



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 25 MAGGIO 2014

PROGRAMMA ELETTORALE LISTA CIVICA "SANREMO ATTIVA"

INDICE

Il manifesto di "Sanremo attiva"
Appello ai cittadini

1. I criteri guida dell'azione amministrativa

2. "Sanremo attiva" ... LE RISORSE

2.1 PATTO DI STABILITÀ E CASSA DEPOSITI E PRESTITI

3. "Sanremo attiva" ... L'ENTE E L'AMMINISTRAZIONE

3.1 PARTECIPAZIONE

3.2 EFFICIENZA E TRASPARENZA

4. "Sanremo attiva" ... le POLITICHE SOCIALI

4.1 Piano sociale

4.2 Spazio ai GIOVANI

4.3 Spazio alla SCUOLA SICURA

4.4 Spazio allo SPORT

4.5 Spazio alla TERZA ETÀ

4.6 Spazio alla SALUTE E ALLA RICERCA

4.7 Spazio agli ANIMALI

4.8 Spazio agli SPAZI COMUNI

5. "Sanremo attiva" ... I SERVIZI PUBBLICI

5.1 LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

5.2 LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

5.3 I TRASPORTI PUBBLICI E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

6. "Sanremo attiva" ... LA CULTURA

6.1 Spazio all'ORCHESTRA SINFONICA

7. "Sanremo attiva" ... L'URBANISTICA SOSTENIBILE
8. "Sanremo attiva" ... LA "PIGNA"
9. "Sanremo attiva" ... L'ENERGIA
 - 9.1. Settore pubblico
 - 9.2. Settore privato
10. "Sanremo attiva" ... IL TURISMO
 - 10.1. Le spiagge
 - 10.2. San Romolo
11. "Sanremo attiva" ... IL COMMERCIO
12. "Sanremo attiva" ... L'AGRICOLTURA

IL MANIFESTO DI "Sanremo attiva"

Le grandi trasformazioni in atto nel sistema economico, politico e culturale internazionale, hanno assunto oggi, nei territori locali, i tratti inquietanti della crisi in ogni ambito della vita individuale e collettiva.

Il sentimento di generale incertezza si traduce nelle forme di un conflitto sociale sempre più evidente e incontrollato, nella sfiducia verso ogni tipo di classe dirigente, nella disaffezione verso la cosa pubblica, nell'abbandono della partecipazione attiva e costruttiva.

La crisi economica generale, ma anche le scelte politiche che non hanno prodotto effetti in controtendenza, hanno provocato un drammatico impoverimento soprattutto culturale ed economico della nostra società.

"Sanremo attiva" crede invece che si possano e che si debbano cogliere anche le opportunità implicite in questa complessa situazione, per guardare al futuro con la consapevolezza lucida non solo delle difficoltà, ma anche delle capacità e delle risorse presenti nel campo vasto delle comunità locali.

"Sanremo attiva" crede che a livello locale sia possibile controllare i fattori di crisi e progettarne l'inversione di tendenza, purché la comunità, in ogni sua forma aggregativa, venga riconosciuta come soggetto attivo dell'azione politica e sia messa in condizione di decidere nei processi e non solo nelle urne elettorali.

IL PROGETTO DI "Sanremo attiva"

Quella che vediamo oggi rappresentata ad ogni livello è la politica degli apparati, delle appartenenze, dei personalismi e delle carriere, distante dalle reali esigenze dei cittadini, autoreferenziale e incapace di riformarsi.

"Sanremo attiva" crede invece in una politica libera e disinteressata, in cui la rappresentanza eletta e l'elettorato mantengono un diretto e costante contatto.

"Sanremo attiva" propone un modo di amministrare la cosa pubblica, nel quale l'elemento portante sia il grande patrimonio di risorse presente nel mondo civico, le capacità e le competenze dei cittadini, per realizzare un progetto stabile e duraturo di crescita e sviluppo per la nostra città.

Un progetto che abbia come punto di partenza gli interventi volti alla tutela dei diritti di tutti i cittadini e quindi dei nostri beni comuni naturali, cioè l'acqua, l'aria, la terra, e dei nostri beni comuni sociali, cioè l'istruzione, la salute, la cultura e la stessa cosa pubblica.

1. L'AMMINISTRAZIONE

Guidare un'Amministrazione significa saper sviluppare sinergie cooperative a vari livelli, a partire dal buon funzionamento, dagli equilibri degli organici rispetto ai compiti tecnici nei settori in cui si articola un Comune e dall'operato dei suoi dipendenti, cui spetta quotidianamente il rapporto diretto con il cittadino.

La priorità dell'azione amministrativa deve essere costantemente rivolta alla tutela degli interessi di tutta la cittadinanza, per raggiungere uno stato di

benessere sociale il più largo possibile.

Pertanto, il compito di un'amministrazione è di erogare buoni servizi all'insegna dell'equità, della giustizia e del risparmio, dare ascolto e spazio alla cittadinanza, interagire costruttivamente con le altre amministrazioni di pari livello e sovraordinate.

La responsabilità di decidere non coincide con il decisionismo dei vertici, ma nel saper individuare le forme in cui l'interesse collettivo viene tutelato nel rispetto delle priorità e degli interventi mirati a particolari categorie sociali (giovani, anziani, disabili, immigrati ecc.) o economiche (coltivatori, albergatori, commercianti, artigiani ecc.).

2. LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Sostenibilità sociale significa impostare l'azione amministrativa in modo tale da perseguire il benessere collettivo e la solidarietà sociale, mettendo in campo interventi non solo di sostegno, ma anche di sviluppo, per i settori economici e sociali in difficoltà.

Significa ripristinare i necessari servizi per la prima infanzia, avere edifici scolastici adeguati, riservare spazi pubblici gratuiti per i giovani e gli anziani, assistere le famiglie, eliminare le barriere architettoniche e culturali che di fatto limitano l'accesso dei disabili nella società e progettare interventi concreti per realizzarne invece la vera inclusione.

Significa pensare pensare lo sport come momento chiave nel processo educativo dei nostri ragazzi, rendendo fruibili al meglio le strutture sportive della città e progettando nuovi spazi.

Sostenibilità ambientale significa immaginare, programmare e progettare l'utilizzazione del territorio e delle sue risorse in modo da ridurre al massimo l'impatto dell'uomo sull'ambiente, senza però rinunciare al benessere e al comfort a cui siamo abituati. Significa produrre energia dalle fonti rinnovabili, significa usare i nuovi materiali e la tecnologia per produrre gli stessi beni consumando meno energia, meno risorse e inquinando di meno.

Significa dire "no alle discariche" e attuare veramente un piano di raccolta differenziata spinta porta a porta dei rifiuti urbani.

Significa pensare l'agricoltura come elemento cardine per la tutela e la valorizzazione del territorio, promuovere il turismo di "qualità" e l'edilizia sostenibile.

3. I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

"Sanremo attiva" ritiene che la gestione pubblica dei servizi di interesse generale, come l'acqua, rifiuti, trasporti, sia un punto strategico e fondamentale per assicurare la tutela degli interessi collettivi, per porre argine al modello neo liberista europeo che vuole privatizzare a tutti i costi.

La vittoria dei referendum sull'acqua, attraverso una grande e partecipata consultazione popolare sui beni comuni, ha affermato in linea di principio che su tutti i servizi di interesse generale, ossia su tutti quei servizi che sono indispensabili per i cittadini, non si può guadagnare, che non si possono vendere i bisogni primari dei cittadini per farne profitto.

Concretamente, il servizio idrico, il servizio per la gestione dei rifiuti e il

trasporto pubblico devono essere gestiti dall'Ente pubblico, attraverso lo strumento dell'azienda speciale o gli altri strumenti societari di volta in volta individuati come più opportuni per garantire, attraverso una gestione efficiente, efficace e partecipata, che non sia abbiano sprechi, che il servizio fornito rispecchi gli standard stabiliti e che le risorse vengano reinvestite nell'adeguamento e nel miglioramento dei servizi.

4. LA CULTURA

"Sanremo attiva" ritiene che l'attività amministrativa debba necessariamente porre al centro della propria azione politica la cultura, intesa come strumento indispensabile per il benessere dei cittadini e il rilancio della città.

Non solo la musica, l'arte, gli edifici storici, la "Pigna", ma anche la gastronomia, i prodotti tipici del territorio, le tradizioni locali, sono un bene comune e un patrimonio di importanza fondamentale per la collettività, che deve essere preservato, recuperato e valorizzato, in funzione di uno sviluppo socio-educativo ed economico-produttivo della città.

Una comunità attenta alla propria cultura, è una comunità più aperta, accogliente e consapevole delle proprie opportunità capace di pensare, progettare e programmare una città ricca di eventi e avvenimenti, che siano vissuti dalla comunità locale e dai turisti come elementi costruttivi e aggregativi e non solo come eventi di intrattenimento.

5. LA PARTECIPAZIONE

La partecipazione che vogliamo è quella che ha una struttura permanente, organizzata e autonoma, che interviene propositivamente sulla progettazione del territorio in ogni sua sfera e ambito di definizione, che si riferisce al Consiglio Comunale come organo di traduzione in proposta amministrativa e di dialogo tra le parti.

Una pratica di inclusione dei cittadini nei processi decisionali della città, su questioni specifiche (bilancio e urbanistica partecipativa, per esempio) e di carattere generale, attraverso la modifica dello Statuto comunale in ragione di un nuovo patto sociale, una carta rispettosa dei criteri della democrazia partecipativa e diretta, della solidarietà e della coesione (assemblee pubbliche regolamentate, forme di consultazione diretta).

APPELLO AI CITTADINI

Ci rivolgiamo a tutti i sanremesi che desiderano un Comune di Sanremo democratico e partecipativo, accogliente e giusto, sostenibile e generoso, culturalmente aperto e creativo, attento ai bisogni delle persone e alla difesa del territorio: un Comune che si garantisce e si costruisce sui beni comuni e la loro inalienabilità.

“Sanremo attiva” ha intrapreso un percorso aperto ed inclusivo, estraneo a ricette politiciste, personalismi e pensatoi chiusi, attraverso il quale sviluppare un metodo e un programma condiviso con la cittadinanza, da cui far nascere una proposta politica per le prossime elezioni amministrative del 2014.

Ci sembra l'unico modo per far fronte ai cambiamenti in atto senza doverne subire solo gli effetti negativi, rivolgendoci all'intera città per innescare un processo positivo e propositivo in controtendenza, che abbia uguaglianza decisionale e di azione.

Un progetto che guarda al futuro, pensato per andare oltre questa campagna elettorale, pensato per creare una rete permanente di persone competenti, attive, disinteressate e volenterose che potranno seguire e collaborare alla costruzione di una Sanremo migliore, dove ci sia spazio per tutti.

1. CRITERI GUIDA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

1- Tutela degli interessi diffusi e interventi sugli interessi particolari nel rispetto di quelli comuni

La priorità assoluta dell'azione amministrativa è rivolta verso gli interessi di tutta la cittadinanza per raggiungere uno stato di benessere sociale il più largo possibile.

Gli inevitabili e doverosi interventi che dovranno essere messi in atto nei confronti di particolari categorie sociali (giovani, anziani, disabili, ecc.) o economiche (coltivatori, albergatori, commercianti, ecc.) devono essere attuati nel rispetto degli interessi comuni.

2 - Sostenibilità sociale e ambientale

Il secondo criterio guida dell'azione amministrativa è quello di rivolgere ogni intervento al fine di assicurare la sostenibilità sociale e ambientale.

Sostenibilità significa un modo particolare di intendere il rapporto non solo con l'ambiente (la città e il territorio che ci circondano), ma anche con le altre persone. In effetti i due concetti sono fortemente legati tra loro.

Sostenibilità ambientale significa immaginare, programmare e progettare l'utilizzazione del territorio e delle sue risorse in modo da ridurre al massimo l'impatto dell'uomo sull'ambiente (la cosiddetta impronta ecologica) senza però rinunciare al benessere e al comfort a cui siamo abituati. Non significa dunque immaginare uno stile di vita passato, ma significa produrre energia dalle fonti rinnovabili, usare i nuovi materiali e la tecnologia per produrre gli stessi beni consumando meno energia, meno risorse e inquinando di meno.

Le parole chiave della sostenibilità ambientale sono: risparmio delle risorse ed efficienza nel loro uso.

Sostenibilità sociale: se è vero che inizialmente il concetto di sostenibilità afferma il diritto delle generazioni future di poter usufruire delle medesime risorse delle generazioni presenti, ben presto si è arricchito del concetto di equità intra-generazionale, per il quale non è sostenibile un modello di società nel quale esiste un accesso differenziato all'uso delle risorse.

Significa il perseguitamento del benessere collettivo e della solidarietà sociale

3- Partecipazione e trasparenza

Il terzo criterio che deve guidare l'azione amministrativa riguarda la modalità di azione della pubblica amministrazione stessa, che deve essere partecipata e trasparente.

Partecipazione significa che deve includere il più possibile nei processi decisionali i cittadini.

La trasparenza amministrativa consiste, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra

questo ultimo ed il mondo esterno.

Ciò consente ai cittadini di veder garantiti i propri diritti nei confronti dell'amministrazione pubblica: hanno diritto ad una informazione qualificata, ad accedere ai documenti amministrativi e conoscere, lo stato dei procedimenti amministrativi che li riguardano, seguendo le fasi attraverso cui l'attività amministrativa si articola.

2. "Sanremo attiva" ... LE RISORSE

I vincoli imposti dal patto di stabilità e i minori trasferimenti dalla Regione Liguria e dallo Stato hanno di fatto determinato una forte riduzione delle entrate, che la precedente amministrazione ha compensato con l'aumento della pressione fiscale.

Crediamo invece che si debba e si possa invertire questa tendenza attraverso:

la razionalizzazione, il contenimento e l'eliminazione di alcune spese

- localizzare le attività comunali in edifici di proprietà pubblica per risparmiare i canoni di locazione (ad esempio, trasferimento del Museo Civico, della Biblioteca comunale, del Comando dei vigili urbani);
- ridurre in modo netto le consulenze esterne;
- ri-negoziare il tasso dei mutui;
- adottare lo strumento del "concorso d'idee" per i progetti strategici.

la ricerca nuovi finanziamenti

- creare un ufficio specifico con personale qualificato per accedere ai finanziamenti regionali e statali, ma specialmente a quelli europei.

la gestione delle società partecipate

Il sistema delle partecipate deve essere affrontato in modo deciso per raggiungere una semplificazione estrema e un cospicuo risparmio di risorse.

Pensiamo a:

- trasformare "AMAIE" s.p.a. in Azienda speciale e conferire ad essa la gestione dei rifiuti e altri servizi, in un'ottica multy-utility, così da ridurre notevolmente i costi di gestione grazie alle economie di scala. La sola gestione diretta del servizio dei rifiuti porterà un risparmio di oltre 2,5 milioni di euro, pur determinando nel contempo anche un significativo incremento occupazionale.
- sciogliere la società "Sanremo Promotion" s.p.a, che annualmente costa al Comune oltre € 200.000, con il ripristino delle funzioni che naturalmente spettano all'assessorato per il Turismo.

- La Casinò s.p.a. è stata trasformata da decenni di gestioni politiche scellerate, da fonte di ricchezza, in debito per la cittadinanza.

Riteniamo che si debba affrontarne le problematiche, riconoscendo che la peculiarità dell'attività svolta, le necessità di investimento e la professionalità manageriale che richiede, siano più facilmente perseguitibili attraverso la gestione privata, affidata mediante gara europea per conto del Ministero dell'Interno.

la forzatura patto stabilità

- esamineremo la possibilità di finanziare alcuni servizi, come gli asili nido, in deroga al patto di stabilità in quanto servizi "infungibili ed essenziali"

il recupero dell'evasione fiscale

2.1 PATTO DI STABILITÀ E CASSA DEPOSITI E PRESTITI

I vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno bloccano cifre importanti nei bilanci comunali, impedendo agli Enti Locali, ed in particolar modo ai più virtuosi, di utilizzare le risorse a disposizione per la realizzazione di opere sempre più necessarie.

Gli investimenti finalizzati alla gestione pubblica dei beni comuni, alla tutela idrogeologica del territorio, alla messa in sicurezza del patrimonio pubblico e degli edifici scolastici, alla realizzazione di opere pubbliche finalizzate all'espansione dei servizi e del welfare locale, alla riconversione ecologica dell'economia, sono essenziali per sostenere diritti e bisogni delle comunità locali e possono produrre nuova occupazione.

"Sanremo attiva" intende rivolgere formale richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Governo e al Parlamento di porre in essere provvedimenti normativi che prevedano l'immediata esclusione dal perimetro dei vincoli relativi alla definizione del Patto di Stabilità interno di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale.

Vi sono già importanti testimonianze in tal senso, come quella del Comune di Napoli, che a fronte del rischio concreto di non poter assicurare il regolare inizio del nuovo anno scolastico, in deroga alle previsioni del patto di stabilità, ha disposto l'assunzione di personale nella misura necessaria a soddisfare le esigenze di continuità dei servizi.

Il provvedimento è stato riconosciuto ammissibile dalla giurisprudenza costituzionale e contabile, poiché dedicato alla copertura economica di servizi infungibili ed essenziali.

Rispetto alla possibilità di poter accendere nuovi mutui, per investimenti necessari e urgenti, "Sanremo attiva" intende farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI, affinché Cassa Depositi e Prestiti torni ad avere principalmente un ruolo di finanziamento e sostegno ai servizi di interesse economico generale per Enti di diritto pubblico.

3. "Sanremo attiva" ... L'ENTE E L'AMMINISTRAZIONE

3.1 LA PARTECIPAZIONE

Il "programma di azione" scaturito dalla Conferenza ONU, denominato Agenda 21 (letteralmente: cose da fare nel 21esimo secolo), su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992, costituisce una sorta di manuale per lo sviluppo sostenibile del pianeta "da qui al XXI secolo", indicando precisi principi imprescindibili gestionali e decisionali democratici, come la democrazia, la sussidiarietà, la responsabilità, la trasparenza e la partecipazione pubblica.

Di fronte alla crisi della democrazia delegata e rappresentativa in questi anni sono state realizzate diverse esperienze di integrazione tra democrazia rappresentativa e cittadinanza attiva che sono andate a rinnovare le forme di regolazione e intervento dello stesso Stato sociale. Si sono diffuse diverse esperienze di "democrazia deliberativa", di "democrazia partecipativa" e di "sussidiarietà orizzontale".

Il principio di sussidiarietà è regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana il quale prevede che Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà. Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività.

La crescente richiesta di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura di interessi aventi rilevanza sociale e ambientale, presenti nella nostra realtà come in quella di molti altri paesi europei, ha dunque oggi la sua legittimazione nella nostra legge fondamentale.

Quest'ultima prevede, dopo la riforma del Titolo V, anche il dovere da parte delle amministrazioni pubbliche di favorire tale partecipazione nella consapevolezza delle conseguenze positive che ne possono derivare per le persone e per la collettività in termini di benessere spirituale e materiale.

In effetti l'applicazione di questo principio ha un elevato potenziale di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche in quanto la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone e alle soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione ci riconosce e garantisce.

I cittadini attivi, applicando il principio di sussidiarietà (art. 118 ultimo comma della Costituzione), si prendono cura dei beni comuni.

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E DIRETTA

La Democrazia partecipativa è quel processo compiuto che ha una struttura permanente, organizzata e autonoma, che interviene propositivamente sulla progettazione del territorio in ogni sua sfera e ambito di definizione, che si riferisce al Consiglio Comunale come organo di traduzione in proposta amministrativa e di dialogo tra le parti.

Le modalità possono essere diverse, ognuna resa esigibile dall'inserimento nello Statuto Comunale degli strumenti di partecipazione, la Carta sulla quale si possa fondare una comunità civica, solidale e coesa, purché, in ogni sua forma

aggregativa, venga riconosciuta come soggetto attivo dell'azione politica e sia messa in condizione di decidere nei processi e non solo nelle urne elettorali.

Vediamone alcuni esempi.

- Consiglio Comunale Aperto ai Cittadini

Il Consiglio Comunale aperto ai cittadini è uno strumento di partecipazione già molto adottato dalle Amministrazioni, nel quale i cittadini sono chiamati a partecipare attivamente alla discussione, ad intervenire e fare proposte durante il dibattito. Convocato dal Sindaco, dai Consiglieri o dai cittadini, previo petizioni regolamentate, su ogni tematica di progettazione del territorio e degli interessi di carattere generale, come i servizi pubblici essenziali.

Non dovrà avere solo un carattere consultivo, ma stabilire le forme opportune per le quali le decisioni vengano assunte dal Consiglio Comunale e votate dai Consiglieri tenendo conto delle mozioni presentate.

E' possibile prevedere anche la convocazione di assemblee pubbliche, previo procedure regolamentate, su tematiche specifiche territoriali o di settore, alla presenza dell'assessorato di competenza, ove discutere ed indicare le soluzioni amministrative al Consiglio Comunale.

- Bilancio partecipato

Il Bilancio Partecipato è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Nel corso di incontri pubblici la popolazione è invitata a precisare i suoi bisogni e a stabilire delle priorità in vari campi o settori. Scegliere in autonomia ed in modo partecipato quale destinazione di spesa deve avere la quota del bilancio assegnata, stabilità da una norma statutaria.

L'amministrazione è presente a tutti gli incontri e attraverso un proprio rappresentante, che ha il compito di fornire le informazioni tecniche, legali e finanziarie necessarie alla formalizzazione delle decisioni senza influenzare o prevaricare le decisioni dei partecipanti.

- Referendum consuntivo e abrogativo

I Referendum sono uno strumento di democrazia diretta che consentono agli elettori di pronunciarsi senza intermediario alcuno su un tema specifico oggetto di discussione.

Premesso che i referendum propositivi non sono previsti dalla Costituzione italiana, tuttavia sono previsti dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 28 settembre 2000 - Supplemento Ordinario n. 162, forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati.

Con il referendum consultivo, i cittadini esprimono la loro volontà e il loro orientamento in merito a temi, iniziative, programmi e progetti di competenza del Consiglio Comunale; con il referendum abrogativo, eliminano dall'ordinamento comunale, totalmente o parzialmente, deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale.

L'applicazione di questi strumenti dovrà essere prevista da apposite regolamentazioni normative che tengano conto delle modalità di presentazione delle richieste, dei criteri di ammissibilità, di eventuali provvedimenti amministrativi di accoglimento e delle procedure di consultazione referendarie.

3.2 L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA

Crediamo fortemente nel diritto dei cittadini di potersi rapportare con un Ente pubblico efficiente, che non solo risponda ed eroghi servizi alla cittadinanza in modo competente e rapido, ma che sappia gestire le risorse economiche in modo oculato, eliminando gli sprechi di denaro pubblico da investire a favore dei servizi ai cittadini.

Riteniamo poi un diritto fondamentale dei cittadini poter accedere con facilità ed in modo rapido alla documentazione relativa alle scelte gestionali dell'Ente.

AZIONI

- semplificare le procedure burocratiche per lo svolgimento delle diverse pratiche;
- ridurre il tempo medio di evasione delle pratiche;
- organizzare in modo più efficace i diversi settori;
- eliminare gli sprechi di risorse e contenere la spesa corrente dei diversi settori attraverso la migliore razionalizzazione della loro organizzazione e la gestione oculata delle risorse;
- valorizzare le competenze dell'Ente, anche attraverso la formazione permanente del personale, al fine di limitare le consulenze esterne;
- vincolare la disponibilità di risorse interne al raggiungimento degli obiettivi specifici del settore;
- potenziare i servizi on-line per incrementare lo svolgimento delle pratiche per via telematica;
- istituire uno sportello on-line per velocizzare l'interazione tra l'Ente Pubblico e i cittadini, in modo da potere inviare agevolmente le domande e ricevere velocemente le risposte;
- potenziare il servizio dell'Ufficio Relazioni Pubbliche;
- pubblicare sul sito del Comune il bilancio dell'Ente, prodotto in forma semplificata e leggibile da tutta la cittadinanza;
- rendere facilmente accessibili on-line le procedure amministrative.

4. "Sanremo attiva" ... le POLITICHE SOCIALI

PREMESSA

La crisi strutturale, nella quale anche il nostro Paese si trova immerso ormai da diversi anni, ha provocato un drammatico impoverimento di ampie fasce della collettività, sottoposte a perdita del lavoro con progressivo impoverimento.

Per questo motivo, diviene ancor più necessario che gli Enti locali, essendo luoghi di prossimità dei cittadini e più direttamente coinvolti dalla drammaticità dei problemi e dei bisogni emergenti, siano attenti alle politiche sociali e rivolgano interventi a breve, medio e lungo termine nel campo dei beni comuni, dei servizi pubblici, del welfare locale e della promozione di nuove opportunità di economia sociale territoriale.

I vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno (PSI), così come la diminuzione dei proventi della Casinò SpA e dell'avanzo di Amministrazione, hanno supportato scelte di contenimento delle spese correnti e degli investimenti in particolare nel settore delle politiche sociali.

Così, i tagli lineari hanno riguardato soprattutto le fasce più deboli della popolazione, andando ad impoverire i servizi essenziali alla persona e alla comunità, dai servizi socio-educativi a quelli assistenziali, proprio in una fase di drammatica sofferenza.

Dal 2009 al 2013, mettendo a confronto i dati reali forniti dall'Amministrazione comunale, si evince che la quota spesa destinata complessivamente al sociale è diminuita del 30%, passando da 12 mln a 9 mln di Euro.

Tra i servizi presenti nel Comune di Sanremo, prima dell'Amministrazione Zoccarato, è stata ridotta di 1/5 l'offerta di posti negli asili nido, sono stati ridotti e chiusi servizi integrativi per la prima infanzia e le famiglie, ridotti gli spazi per i giovani, lo sport e l'offerta ricreativa e assistenziale per gli anziani; chiusa la mensa popolare e ridotti i contributi alle persone non autosufficienti.

"Sanremo attiva" crede che anche a livello locale sia possibile affrontare i fattori di crisi e progettarne l'inversione di tendenza; propone un progetto che abbia come punto di partenza gli interventi volti alla tutela dei diritti di tutti i cittadini e quindi dei nostri beni comuni sociali, cioè l'educazione e la salute.

Investire nei servizi alle persone e alle collettività, non è uno spreco di risorse, significa investire nel consolidamento culturale ed inclusivo della comunità, per renderla più sicura, accogliente e coesa.

4.1. PIANO SOCIALE = SOCIAL DESIGN

Il Piano sociale comunale di "Sanremo attiva" sviluppa un approccio multidimensionale e multidisciplinare alla materia rendendola un tema politico.

Per "Social Design" si intende un modello che ridisegna la società e la città attraverso elementi, quali, la partecipazione, la bellezza e la rigenerazione urbana che vogliono far interagire i tempi di vita con le persone, la società civile e gli spazi. Un processo di innovazione sociale in sintonia con lo sviluppo sostenibile, l'edilizia sostenibile, la progettazione di

pratiche inclusive tra le realtà produttive e sociali del territorio (turismo sostenibile ma anche economia informale, pratiche KM zero).

Alla base del piano si propone di parlare di **relazione** come il valore aggiunto dell'azione sociale, la tessitura di legami sociali frutto del lavoro di rete che consente di contenere il disagio e promuovere il benessere generale della collettività. Ma anche progettare la vita di una comunità attorno alla rigenerazione degli spazi urbani ed extra urbani, al recupero di aree dismesse, all'interesse alla bellezza, alla riqualificazione sociale, culturale ed artistica del territorio.

Il prodotto pregiato del lavoro socio-assistenziale consiste nella costruzione di **tavoli tematici partecipati** tra l'amministrazione e le varie componenti della società, per la comprensione del problema emergente che non richiede necessariamente una soluzione specifica e isolata, e in forte contrasto con logiche clientelari.

Il Piano sociale è rivolto a **tutti** i componenti della società, dalle categorie bisognose ai cittadini attivi, nelle seguenti direzioni:

Il cittadino che si rivolge ai servizi non è solamente portatore di problemi e di diritti ma anche di risorse e competenze. Ascoltare il cittadino in ottica positiva permette l'acquisizione di nuove chiavi di lettura per intercettare bisogni ed esigenze del territorio e calibrare consapevolmente politiche sociali appropriate, tempestive ed efficaci. Da qui l'importanza di generare e diffondere una nuova cultura delle responsabilità condivise in modo che da semplice utente il cittadino diventi vero agente di cambiamento.

I nuclei familiari nelle loro mille attuali sfaccettature così come comunità di quartiere o zona o gruppi sociali portatori di interessi specifici (giovani, anziani, donne, migranti, disabili, malati etc.) possono essere soggetti attivi di politiche sociali radicalmente nuove. Con tutti loro, "Sanremo attiva" intende costruire politiche sociali amichevoli, svincolarsi dalle ferree logiche del mercato, incamminarsi sui sentieri nuovi che valorizzino il lavoro di cura, la reciprocità, la solidarietà intergenerazionale superando le discriminazioni di genere e di status.

La collettività è sintesi di appartenenza e moltiplicatore di risorse.

Gli inestricabili legami che esistono tra le persone e il loro ambiente costituiscono di fatto la base per un approccio socio-ecologico al sociale in cui sono definiti itinerari e percorsi in cui la collettività viene educata e accompagnata nelle scelte di salute verso un benessere plurale.

Il welfare di comunità è un modello per una politica sociale che vada a modificare i rapporti tra istituzioni e società civile facendo sì che la comunità possa prendersi cura dei soggetti deboli sviluppando anche meccanismi di solidarietà, sussidiarietà appartenenza e autonomia.

Gli spazi divengono il luogo essenziale al compimento di ogni processo di interazione e sviluppo sociale. Gli spazi sono un **bene comune** essenziale di una comunità, affinché in ogni sua forma aggregativa, possa venire riconosciuta come soggetto attivo, in grado di pensare e vivere la propria esistenza.

Occorre pensare una nuova modalità di relazione tra pubblico e privato,

comune appunto, che sia basata sulla gestione partecipata e responsabile di uno spazio e della comunità che lo vive, innescando rapporti di servizio virtuosi e complementari, in equilibrio funzionale tra l'Amministrazione e la collettività.

L'idea di fondo è che promozione del benessere e assistenza alla persona sono parte di uno stesso mosaico che restituisce il profilo di una collettività sana soltanto se integrata delle due dimensioni, in linea con il **Piano sociale integrato regionale (Psir) 2013-2015**, ai sensi degli articoli 25 e 26 della Legge regionale 12 del 24 maggio 2006 "Promozione del Sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari",

AZIONI

1- Attuare il contenimento delle spese correnti attraverso il taglio dei costi accessori dei servizi e degli interventi nel sociale, come le locazioni delle strutture in uso all'amministrazione, l'armonizzazione delle spese di gestione, l'ottimizzazione delle risorse.

Rispetto all'esistente:

2- Potenziare i Servizi Educativi per la Prima Infanzia, in considerazione delle forme di gestione diretta o indiretta, domiciliare o integrativo, valutando anche possibili aspetti di derogabilità delle previsioni del patto di stabilità, poiché riconoscibili quali "servizi infungibili ed essenziali" dalla giurisprudenza costituzionale e contabile.

3- Abbassare il costo dei buoni mensa scolastici;

4- Implementare il sistema integrato socio-sanitario promosso dalla Asl 1 imperiese e il Comune di Sanremo, rivolto alla Terza Età, monitorando gli effetti del progetto di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), nonché l'individuazione delle forme organizzative e le modalità più idonee a realizzare una forte integrazione fra tutti gli operatori del settore socio-sanitario-assistenziale, che spesso intervengono autonomamente a favore delle stesse persone.

5- Potenziare lo strumento dei "Custodi sociosanitari" per l'assistenza domiciliare, ampliandone il campo d'azione ai diversi bisogni e come potenziale forma di sostegno al reddito degli operatori coinvolti

6- Approvare un piano per la messa in sicurezza e adeguamento delle strutture scolastiche, nonché potenziare gli spazi per le attività sportive, quali luoghi per la promozione sociale ed educativa.

Inoltre:

7- Avviare un processo reale di cooperazione sociale con l'istituzione di una **Consulta delle Associazioni**, per mettere in relazione tutte le realtà del Terzo Settore che operano nei servizi, attraverso l'apertura di un tavolo dedicato alla condivisione e alla costruzione di un percorso comune.

8- Mettere a disposizione gli **spazi pubblici** della comunità, affinché in ogni sua forma aggregativa riesca ad esprimere, come soggetto attivo, esigenze di incontro e confronto, di progettualità, di ricreazione, di educazione, attraverso

forme partecipate, regolamentate e responsabili con le quali le diverse collettività diventino fruitorie e fornitrice di servizi (orti comuni, recupero di giardini ed aree lasciate all'abbandono).

9- Costruire **tavoli tematici partecipati** tra l'amministrazione, tecnici multidisciplinari (designer, architetti, urbanisti), investitori e le varie componenti della società e le comunità sul territorio, per la comprensione delle necessità ed individuare, in maniera condivisa, le priorità e le possibili soluzioni.

10- Sostenere in tutti i modi possibili tutte le forme aggregative che operano a favore della coesione sociale e lavorativa in co-working.

11- Integrare il settore del sociale con la cultura, con l'agricoltura sociale, con l'artigianato e quante altri strumenti per la vera autosufficienza degli individui, dei gruppi e delle comunità.

4.2 SPAZIO AI GIOVANI

I giovani sono il futuro del Paese e pertanto crediamo che il compito prioritario del comune sia quello creare per loro occasioni formative ricche di stimoli e di valori in modo da farli diventare non adulti consapevoli in grado di scegliere correttamente le strade più idonee allo sviluppo delle proprie potenzialità, ma anche dotati di rispetto e di sensibilità per i diversi elementi della società nella quale vivono.

Non di minore importanza dell'azione formativa, è quella rivolta alla prevenzione delle situazioni di disagio e di emarginazione, che i nostri ragazzi spesso incontrano nell'età critica dell'adolescenza. L'attività amministrativa deve creare per i giovani e per le loro famiglie, oggi spesso disorientate proprio come i loro ragazzi, un solido tessuto sociale che affonda le sue radici nella famiglia, nelle amicizie e nelle esperienze significative vissute con i pari e con gli adulti.

Ci sembra estremamente preoccupante la mancanza di spazi pubblici di aggregazione, dove i giovani possano incontrarsi per fare musica, cultura, arte, ballare e divertirsi confrontandosi e riconoscendosi.

Ugualmente preoccupante è la difficoltà di fare sport e trascorrere il tempo libero in aree organizzate all'aria aperta.

AZIONI

- destinare ai giovani spazi pubblici gratuiti per incontrarsi, dove fare insieme musica, cultura o sport;
- dare centralità ai centri di aggregazione giovanile, diretti da esperti delle problematiche giovanili;
- creare lo sportello "info-giovani", per orientarsi sulle prospettive di studio e di lavoro nell'UE e per la compilazione dei bandi di accesso;
- creare un tavolo di consultazione permanente con i giovani e le associazioni/istituzioni che si occupano delle loro problematiche/attività;
- destinare fondi per progetti elaborati da assemblee di giovani.

4.3 SPAZIO ALLA SCUOLA SICURA

Analizzando la situazione di fatto degli edifici scolastici della nostra città, si osserva immediatamente non solo la mancanza di adeguati interventi di manutenzione ordinaria, per cui le aule e gli altri ambienti sono spesso in pessime condizioni, malsani e insicuri, ma si rileva anche che la maggior parte di essi non è a norma di sicurezza, con conseguente grave pericolo per i bambini e i ragazzi che li frequentano.

"Sanremo attiva" sostiene con forza che sia un diritto di tutti gli alunni poter frequentare la scuola in ambienti sicuri, funzionali e accoglienti e poiché la normativa individua proprio nell'Ente locale, proprietario degli immobili, le competenze per la manutenzione ordinaria e straordinaria, ritiene che la messa in sicurezza degli stessi sia una delle priorità che l'azione amministrativa deve perseguire.

AZIONI

- Istituire un tavolo di lavoro aperto ai Dirigenti Scolastici, con lo scopo di predisporre in modo partecipato un accordo quadro degli interventi necessari, sulla base delle priorità individuate collegialmente;
- eseguire la necessaria e regolare manutenzione ordinaria e gli interventi di manutenzione straordinaria necessari all'adeguamento delle strutture a norma di Legge;
- fornire le certificazioni necessarie relative agli impianti e alle condizioni di idoneità e agibilità dei locali e delle strutture.

4.4 SPAZIO ALLO SPORT

Lo sport non è solo portatore di benessere fisico e psicologico, ma anche di cultura e di educazione, è fonte di aggregazione, conoscenza e crescita di tutti coloro che lo praticano.

Ma lo sport è anche una risorsa preziosa per il turismo, sia per la presenza di manifestazioni sportive famose, che per la possibilità di generare un circuito di gare e allenamenti di atleti professionisti e dilettanti che, soprattutto nei periodi di bassa stagione, possa portare in città un numero consistente di presenze.

AZIONI

- fare il censimento delle strutture sportive e istituire la consultazione delle associazioni sportive, per gestire in modo efficiente le strutture esistenti;
- potenziare le strutture sportive scolastiche e promuoverne l'utilizzo pomeridiano e serale da parte delle società;
- riqualificare gli impianti sportivi con attrezzature flessibili a diverse discipline ed eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- dotare la città di strutture per la preparazione agonistica professionale nelle aree disponibili di Pian di Poma e di Valle Armea;
- sfruttando le favorevoli condizioni climatiche autunno-invernali, organizzare manifestazioni e gare regionali, nazionali e internazionali di richiamo turistico-agonistico per squadre di paesi esteri;
- realizzare strutture polivalenti all'avanguardia in aree urbane adeguate, per eventi sportivi ed artistici a livello internazionale;

- valorizzare la pista ciclabile con eventi agonistici/amatoriali e "pedalate" che colleghino l'entroterra cittadino e i suoi prodotti tipici, con il mare;
- attrezzare il Lungo mare Italo Calvino, come Parco Urbano con pista da skate vicino alle spiagge, per promuoverne la fruibilità tra i giovani.

4.5 SPAZIO ALLA TERZA ETÀ

L'ultima indagine Istat sulla popolazione di Sanremo ha ulteriormente consolidato gli indici demografici che attestano come la nostra città abbia una *struttura regressiva*, ovvero che la popolazione giovane sia minore di quella anziana.

La fascia compresa dai 65 anni d'età e oltre, rappresenta oggi, circa il 30% della popolazione, con un rapporto sulla fascia giovani quasi di 3:1.

L'impatto sul sistema sociale e assistenziale, a fronte dei servizi per la Terza Età forniti dall'Amministrazione e delle attività culturali-ricreative offerte, non fanno però di Sanremo una città a misura di anziano.

"Sanremo attiva" propone di ridare slancio al **sistema integrato socio-sanitario** promosso dalla Asl 1 imperiese e il Comune di Sanremo, rivolto alla Terza Età, monitorando gli effetti del progetto di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e dello strumento dei "Custodi sociosanitari" per l'assistenza domiciliare.

"Sanremo attiva" intende ripristinare tutte le forme possibili di sostegno economico e di agevolazioni destinate alla non auto sufficienza.

Riaprire ed ampliare capillarmente le strutture sul territorio che possano ospitare le attività culturali e ricreative, sostenute oggi in modo insoddisfacente, solo nello storico Palazzo Roverizio e nel centro "Il Melograno".

Realizzare una programmazione culturale rivolta alla terza età ma anche attenta alle esigenze intergenerazionali, offrendo loro non soltanto nuovi interessi ma stimoli intellettuali.

Promuovere e attivare corsi per l'**Università per la Terza Età** con l'intento di corrispondere alle esigenze di tante persone ormai lontane dal mondo del lavoro e libere da impegni professionali.

Sostenere tutte le forme aggregative che operano a favore della coesione sociale e mettere a disposizione tutti gli **spazi pubblici** nei quali le diverse collettività diventino fruitorie e fornitrice di servizi (Banca del tempo, attività socialmente utili, orti comuni).

4.6 SPAZIO ALLA SALUTE E ALLA RICERCA

DISABILITÀ

Non sono le persone con disabilità a costituire un problema per la società civile, ma esattamente il contrario: troppo spesso è l'organizzazione della società a costituire un problema per il pieno godimento dei diritti civili da parte delle

persone con disabilità. Le pari opportunità non possono che essere attuate con l'eliminazione delle discriminazioni e di ogni tipo di barriera fisica e culturale.

"Sanremo attiva" ritiene dunque che il compito dell'amministrazione sia quello di stare al fianco dei suoi cittadini più deboli e, nel rispetto delle differenti responsabilità, è necessario che venga garantito il massimo coinvolgimento possibile della persona disabile e di chi la rappresenta, per progettare di concerto con l'amministrazione, le strategie più efficaci e gli interventi necessari al fine di realizzarne la completa inclusione nella società.

AZIONI

- Elaborare un piano di abbattimento delle barriere architettoniche e utilizzare il 10% degli oneri di urbanizzazione per l'abbattimento delle stesse, come previsto dalla legge;
- Istituzione di una Commissione Tecnica di consulenza e verifica su eventuali nuove opere o modifica di quelle esistenti, composta da persone con disabilità che possano dare il loro contributo in merito all'effettiva accessibilità e fruibilità dell'utenza a cui le opere sono destinate (Per non ritrovarci più ad esempio WC per disabili in carrozzina con scalini che ne impediscono l'effettivo utilizzo), Commissione P.E.B.A.;
- Si vuole rafforzare la risposta residenziale per le persone disabili, come diritto ad una vita il più possibile autonoma, e sostenere il lavoro di cura delle loro famiglie, favorendo comunità per disabili lievi e gravi.
- Stanziamento di maggiori risorse finanziarie per i servizi di assistenza disabili: servizi domiciliari, assistenza scolastica ecc.;
- Servizio Educatori da affiancarsi a ragazzi/adulti con disabilità per il raggiungimento e consolidamento autonomie personali;
- Completamento allestimento locali ed apertura Centro Motorio Sanremo (Palafiori);
- Particolare attenzione alle problematiche della disabilità nella stipula delle convezioni per la gestione degli impianti sportivi comunali, per poterne consentire l'effettivo utilizzo ad utenti sia con disabilità motoria, che intellettiva/relazionale;
- Attuare efficaci interventi a favore di un Turismo Accessibile, per migliorare l'offerta turistica a favore di persone disabili con accessibilità alle strutture alberghiere, alle spiagge ed anche accesso al mare. (Es. Sedie Job per l'ingresso in acqua della persona con disabilità motoria);
- Assegnazione di locali da adibirsi a Sede alle varie associazioni in base alle effettive e particolari necessità delle stesse ed in base alle attività svolte, con particolare riguardo a quelle che operano a favore di soggetti con disabilità.
- Favorire e promuovere la diffusione dell'attività fisica e dello sport per TUTTI, comprese le persone con disabilità.

NUOVO OSPEDALE

Occorre un governo responsabile, attento, trasparente del percorso per la realizzazione del nuovo ospedale, che deve inserirsi nel tessuto urbano e sociale della città come una opportunità di sviluppo e di benessere.

Si devono valorizzare le eccellenze e sopperire alle carenze dell'attuale struttura, nell'ottica di garantire un servizio migliore.

Le progettualità di sviluppo dell'attuale ospedale saranno oggetto di attenta analisi, nel rispetto del fabbisogno dei cittadini e dell'organicità del territorio, al fine di garantire la realizzazione della nuova struttura in tempi celeri.

SALUTE E MALATTIA

- è necessario rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari e sociali
- nell'XXI secolo devono circolare i documenti e non le persone!
- migliorare lo sportello unico per i servizi socio-sanitari
- sostenere la nascita delle case della salute e dei gruppi di cure primarie
- occorre garantire più assistenza con un modello flessibile ed integrato di interventi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e assicurando la continuità della cura dopo le dimissioni ospedaliere.

Riteniamo ancora importante:

- Rafforzare il rapporto con il volontariato e valorizzazione la Casa delle associazioni di Via Fiume come una risorsa per la cittadinanza, sviluppando il legame tra queste e l'amministrazione comunale.
- Creare un "POLO CITTADINO DELLA SALUTE" per una politica socio-sanitaria di prevenzione che sia orientata alla promozione di stili di vita salutari e scelte consapevoli.
- Stimolare la nascita di collaborazioni tra il comune, la regione, lo stato e altre A.s.l. del territorio nazionale, per la progettazione di strutture all'avanguardia nell'ambito del recupero funzionale; sfruttando le condizioni climatiche di Sanremo si possono ipotizzare strutture per il recupero nella lunga degenza.
- Incentivare la nascita di villaggi per anziani autosufficienti e non-autosufficienti, valorizzando al massimo l'aspetto comunitario e della condivisione .
- All'interno delle politiche di sviluppo e crescita introdurre la salute come valore aggiunto per il Comune, una comunità che si cura crea benessere per il tessuto sociale nel quale è inserita.
- Coinvolgere nuovi studiosi e costruire nuovi laboratori che si occupino di Medicina rigenerativa che sicuramente sarà il futuro delle nuove cure nell'ambito della medicina.

4.7 SPAZIO AGLI ANIMALI

La presenza di animali nella vita dell'uomo è ormai universalmente riconosciuta come fonte di benessere sociale per le persone, che devono però riconoscere

agli stessi il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche etologiche e biologiche.

Compito dell'amministrazione è di creare le condizioni affinché si realizzi una corretta e rispettosa convivenza tra le persone e gli animali, sia tutelata la salute e la sicurezza pubblica, sia garantito il decoro e la pulizia degli spazi pubblici di qualsiasi genere dalle deiezioni canine.

AZIONI

- potenziare lo "Sportello animali", che dovrà anche svolgere il compito di ufficio per la tutela degli animali;
- modificare e integrare il "Regolamento per la tutela e il benessere degli animali" del 13.06.2006, con l'introduzione dell'istituto dei "Cani liberi accuditi", la revisione delle sanzioni, e con articoli specifici riguardo la detenzione di equidi, di animali esotici e selvatici;
- promuovere nelle scuole attività educative rivolte al rispetto degli animali e garantire, a chi ne faccia richiesta, la possibilità di optare per un menù vegetariano o vegano;
- limitare l'accesso nel territorio comunale ai circhi con animali;
- riservare la gestione dei canili alle associazioni di volontariato e ricorrere all'adozione "con dote";
- finanziare adeguatamente le associazioni che si occupano della tutela degli animali.

4.8 SPAZIO AGLI SPAZI COMUNI

Il tema dell'utilizzo degli spazi rappresenta la questione nodale del ruolo del pubblico nella risposta ai bisogni della cittadinanza, per saper interpretare le istanze vive della comunità.

La valorizzazione della proprietà pubblica, ovvero l'insieme dei beni che appartengono a tutte e tutti i cittadini, può avvenire con il suo utilizzo, a fronte di una necessità sempre più crescente di spazi, per sperimentare forme di mutualismo, di aggregazione e per sostenere nuove forme di lavoro, sottraendola alle logiche delle privatizzazioni, delle svendite e dell'abbandono.

Gli spazi sono un **bene comune** essenziale di una comunità, affinché possa venire riconosciuta come soggetto attivo, capace di esprimere le esigenze di incontro e confronto, e le proprie progettualità, per dare forma ad una relazione partecipata della cittadinanza e il proprio patrimonio pubblico.

Lo spazio pubblico, è fruibile a tutti i cittadini, gratuitamente e senza scopo di lucro, è lo spazio che rappresenta il luogo della vita collettiva di una comunità.

"Sanremo attiva" ritiene che la presenza di spazi pubblici sia un elemento decisivo per il benessere individuale e sociale. Infatti, sia negli spazi pubblici aperti (strade, piazze, giardini) che in quelli coperti (sale, biblioteche, musei), si svolgono fasi essenziali della vita della città: mercatini, manifestazioni, feste, attività sportive, conferenze, occasioni di istruzione e cultura, di incontro, di socializzazione, di inclusione sociale.

Inoltre il legame tra turismo, cultura e spazi pubblici è evidente: la presenza di spazi pubblici è anche determinante sull'immagine complessiva della città: se

per primi i cittadini troveranno gli spazi per vivere bene la propria città, allora anche l'accoglienza e la permanenza dei nostri ospiti sarà improntata al benessere.

Gli spazi pubblici sono una delle principali risorse che la pubblica amministrazione ha a disposizione per realizzare politiche di riqualificazione e rigenerazione di aree degradate (sia nei quartieri periferici che centrali, come il nostro centro storico) e per ridurre i fenomeni di esclusione sociale (cittadini stranieri, disabili, anziani, ecc.).

Per questo devono essere pensati e progettati in modo accurato, valutando con attenzione gli obiettivi che si intendono raggiungere, considerando che nella città si devono creare spazi con funzionalità differenziata per soddisfare le necessità delle diverse categorie di utenti. E, a maggior ragione in questo ambito, le strategie di gestione degli spazi pubblici, dovrebbero avvenire di concerto con la cittadinanza attraverso lo sviluppo di processi partecipativi.

"Sanremo attiva" propone di mettere a disposizione gli **spazi pubblici**, le sale, gli immobili, i terreni, attraverso forme partecipate, regolamentate e responsabili, affinché le diverse collettività diventino fruitori e fornitori di servizi (associazionismo sociale e mutualismo, pratiche di orti comuni, recupero di giardini ed aree lasciate all'abbandono), innescando rapporti di servizio virtuosi e complementari, in equilibrio funzionale tra l'Amministrazione e la collettività.

5. "Sanremo attiva" ... I SERVIZI PUBBLICI

5.1 LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Riguardo la gestione del servizio idrico, "Sanremo attiva" intende perseguire la piena applicazione del referendum sull'acqua pubblica 2011.

In tale occasione la maggioranza della popolazione italiana ha pubblicamente affermato che l'acqua è un bene comune ed un diritto inalienabile di ogni essere vivente, e ha esplicitato il ritiro della delega del servizio idrico al mercato.

AZIONI

- realizzare la vera gestione pubblica del servizio idrico, attraverso la trasformazione di Amaie S.p.a. in Azienda speciale, con la conseguente eliminazione dei profitti sull'acqua e il reinvestimento totale degli utili nella manutenzione e nel potenziamento della rete di distribuzione;
- assumere un ruolo strategico di guida a livello provinciale e regionale affinché venga rispettato l'esito referendario, attraverso l'affidamento del servizio idrico al gestore pubblico "Riviera acque srl" e il corretto calcolo della tariffa;
- riaprire/ripristinare le fontane pubbliche cittadine.

5.2 LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Rappresenta una delle maggiori criticità per Sanremo, non solo per il pessimo servizio che viene offerto, ma anche per l'elevatissimo costo che rappresenta: con un costo di oltre 15 milioni all'anno rappresenta circa il 10% dell'intero bilancio comunale. I cittadini pagano cifre altissime per la tassa sulla spazzatura, per trovarsi poi una città sporca e insalubre, dove si raggiunge a stento il 30% di raccolta differenziata.

LINEE STRATEGICHE

Riteniamo che una seria gestione dei rifiuti non possa che uniformarsi ai principi di legge, definendo obiettivi e dotandosi di strumenti con essi coerenti.

AZIONI

- sostituire immediatamente su tutto il territorio comunale, l'attuale sistema di raccolta stradale con i cassonetti, con la raccolta differenziata domiciliare porta a porta spinto, che porta maggiore pulizia e decoro urbano (si levano tutti i cassonetti), maggiore comodità per i cittadini che lasciano i sacchetti con la spazzatura davanti alla porta di casa, maggiori percentuali di raccolta differenziata (oltre il 65%);
- conferire ad AMAIE (e quindi al Comune) la gestione diretta del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, senza prorogare l'attuale appalto alla ditta Aimeri.
- applicare la tariffazione puntuale: il contribuente paga solo l'effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, con un notevole risparmio per tutti i cittadini;
- incentivare il compostaggio domestico individuale/di condominio/di

- quartiere attraverso proporzionati sgravi sulla tariffa;
- Creare un centro di compostaggio aerobio comunale;
 - assumere a livello provinciale un ruolo strategico di guida per scongiurare la realizzazione della discarica "lotto6", in località Collette-Ozzotto e la costruzione dell'inutile e costosissimo impianto provinciale, a favore di politiche più virtuose ed economiche di gestione dei rifiuti;
 - recupero dell'evasione fiscale sulla tassa sulla spazzatura.

Educhiamo a "rifiuti 0"

- incentivare attraverso opportune agevolazioni economiche/semplicificazioni burocratiche, la "politica delle 4 R" (riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero), disincentivando "l'usa e getta" e promuovendo invece il vuoto a rendere, gli acquisti "alla spina", l'utilizzo di materiale quanto più possibile ecologico da parte delle famiglie, asili nido e scuole materne.

5.3 IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sanremo è una città come tante congestionata dal traffico e afflitta dalla mancanza di parcheggi con conseguente aumento dell'inquinamento e dello stress delle persone.

I PRINCIPI

Fornendo ai cittadini ed ai turisti servizi pubblici, alternativi alla automobile, che siano efficienti, diversificati e tecnologici per lo spostamento in città, è possibile ridurre drasticamente il traffico e con esso il problema dei parcheggi, ottenendo anche un miglioramento della qualità della vita per tutti.

LE AZIONI

- Potenziare i mezzi pubblici collettivi con strumentazione wifi gratuita per i passeggeri abbonati, in questo modo si rende il mezzo pubblico più attraente per le fasce giovanili ed innovativo, migliorandone l'immagine e quindi la capacità attrattiva;
- Dotare la città di due "parcheggi filtro" gratuiti, posti agli ingressi Est ed Ovest (Valle Armea e Pian di Poma) connessi con servizi pubblici, di navetta e bike sharing per raggiungere il centro;
- Collocare punti di bike sharing e car sharing elettrica in prossimità della vecchia stazione come polo nodale di servizi per la mobilità alternativa ed il turismo;
- Ripristinare la funivia tramite fondi PAR- FAS e sponsor privati, per collegare Sanremo al suo entroterra con immediato richiamo turistico per Sanremo, Sanromolo e Bignone;
- Adeguare a norma di legge il numero di posti auto gratuiti (bianchi) per quartiere con disco orario per evitare la sosta perenne.

GLI OBIETTIVI

- migliorare la qualità della vita
- ridurre il traffico e l'inquinamento
- aumentare il benessere fisico
- aumentare l'offerta di tipologie di mobilità sostenibile
- promuovere la dotazione di parcheggi privati negli esercizi alberghieri, commerciali, etc.

6. "Sanremo attiva" ... LA CULTURA

PREMESSA

Il presente studio ha per oggetto una proposta di riorganizzazione culturale della città di Sanremo, costituita dalla ripresa di attività artistiche, musicali e teatrali produttrici di senso e bellezza e sostenute da una serie di iniziative mirate che favoriscano la formazione di un pubblico della cultura e ne alimentino costantemente l'interesse e la partecipazione.

La ricerca, che ha condotto a formulare l'ipotesi di un progetto globale che ponga al centro un'azione organica per condurre ogni categoria di cittadini a fruire di cultura, ha preso le mosse da una breve riflessione storica introduttiva, utile per comprendere come l'attuale sporadica partecipazione attiva agli eventi proposti sia legata al clima sociale e culturale che si è venuto formando nell'ultimo secolo.

Segue un'analisi del contesto locale per chiarire le caratteristiche e le aspettative del potenziale pubblico, che a Sanremo è sempre stato curiosamente diviso tra residenti e turisti, anche e soprattutto per quanto riguarda la fruizione di spettacoli e di eventi culturali e si è esaminata inoltre l'offerta culturale attualmente disponibile in città.

La parte centrale della ricerca è dedicata a un progetto concreto, sviluppato nel dettaglio sul piano di proposte puntuali, sia per stimolare la formazione del pubblico e soddisfare i suoi bisogni e desideri per quanto talvolta inespressi, sia per la costruzione di un cartellone di eventi che risponda a criteri di qualità artistica.

Una parte finale, più tecnica, affronta il problema sul piano economico e finanziario, occupandosi del reperimento delle risorse necessarie all'avvio del progetto e proponendo l'utilizzo di alcune tecniche di comunicazione e marketing indispensabili per portare il progetto culturale verso il pubblico.

Una caratteristica peculiare emersa con chiarezza nel corso dell'indagine è stata la singolare divisione tra residenti e ospiti a cui già si è fatto cenno, quasi un'invisibile barriera che ha le sue origini negli anni settanta dell'Ottocento, quando nel Sanremese il turismo - innestato nel 1871 dall'apertura della linea ferroviaria da Ventimiglia a Genova - dà l'avvio ad un processo di riorganizzazione del territorio che comprende economia, trasformazione sociale, crescita urbana, mutazione demografica e sviluppo urbanistico¹.

Posto di fronte ai rapidissimi cambiamenti che il nuovo modello di sviluppo esigeva, il mondo politico sanremese, unito fino a quel momento, si spacca in due partiti, gli 'antituristi' che credono il futuro di Sanremo legato alle tradizionali attività agricole e commerciali, e i 'filoturisti' che sostengono uno sviluppo basato sul turismo ed elaborano un progetto per la trasformazione di Sanremo in un centro di terapia climatologica sull'esempio delle vicine città di Nizza, Cannes e Mentone.

Questo progetto, che prevarrà in consiglio comunale e diventerà l'asse portante

1

Cfr. Massimo Scattarreggia, *Sanremo 1815-1915. Turismo e trasformazioni territoriali*, Franco Angeli, Milano 1986.

della politica urbana di tutte le amministrazioni comunali seguenti, si fonda sulla premessa che il turismo, unica risorsa in grado di portare il benessere, doveva essere favorito ad ogni costo e che a questo fine andavano utilizzate tutte le risorse comunali².

Da quel momento il piccolo e modesto borgo agricolo si trasforma rapidamente e ogni settore urbano subisce una crescita inaspettata, dalla rete viaria all'edilizia residenziale e alberghiera, dalla risoluzione della questione igienica - servizio efficiente di nettezza urbana e di disinfezione, costruzione di un potente acquedotto e, in parte, della rete fognaria - allo sviluppo di un'organizzazione per l'intrattenimento degli ospiti che sono al centro dei pensieri e delle preoccupazioni degli amministratori comunali.

La popolazione stanziale ha goduto per riflesso secondario di tutte le mutazioni che hanno fatto di Sanremo una stazione climatica prima e un centro turistico e mondano poi, ma è evidente che essa non è mai stata veramente al centro di un'azione politica specifica, anche in rapporto all'impiego del tempo libero, né allora, né nei decenni seguenti.

In questo senso, il lavoro di Massimo Scattarreggia è particolarmente illuminante quando afferma, a proposito delle decisioni degli amministratori sanremesi, all'inizio del secolo, di sostenere opere e spese che dovevano soddisfare immediatamente i turisti:

Ma Sanremo era una *ville pour les autres* e i problemi venivano presi in considerazione solo quando avevano un'influenza diretta e nefasta sulla vita della colonia straniera; le ingenti spese venivano tollerate soltanto quando erano finalizzate al turismo che dava prosperità alla città³.

E questo, sia che si parli di rete fognaria la cui ritardata costruzione danneggiava molto più i residenti che gli ospiti⁴, di approvvigionamento idrico organizzato a esclusivo vantaggio della colonia straniera e della ricca borghesia indigena, o di scelte urbanistiche in esclusivo accordo con le esigenze turistiche ai danni della parte vecchia della città che rimase sempre esclusa da ammodernamenti e migliorie strutturali.

Di fatto, nella storia della trasformazione della città da centro agricolo ad centro turistico, tutto ciò che si andava costruendo per l'accoglienza degli ospiti stranieri sembrava non dovesse riguardare l'esistenza degli abitanti stanziali, se non marginalmente; singolare modo di agire che ha condizionato la vita dei cittadini ad ogni livello, ponendo loro una sorta di freno anche in rapporto alla loro crescita culturale, freno da cui non si sono ancora liberati del tutto neppure

2

Ivi, p. 11.

3

Ivi, p. 158.

4

Il disagio era avvertito maggiormente in estate quando gli ospiti stranieri lasciavano la città, essendo allora il turismo sanremese prettamente invernale. Cfr. Ivi, p. 157.

oggi.

Quanto detto vale anche per il campo che qui ci interessa, quello degli intrattenimenti e divertimenti, nati spesso dall'iniziativa della colonia straniera. A partire dal 1862 con la nascita del primo gabinetto di lettura, sorto da una collaborazione italo-inglese, le varie strutture di ricreazione e i vari circoli furono sempre riservati alla colonia straniera che pagava notevoli quote di adesione e nei quali erano ammessi solo gli aristocratici indigeni.

La prima vera struttura ricreativa fu il teatro Principe Amedeo (1875) che nell'intenzione degli amministratori doveva rispondere alle raffinate esigenze dei villeggianti, sia per il lusso dell'allestimento della costruzione sia per il livello qualitativo degli spettacoli. Ma la colonia straniera non rispose entusiasticamente alle proposte del teatro, vuoi perché ancora preferiva passeggiate ed escursioni, vuoi perché non si entusiasmava agli spettacoli di prosa e operistici che non potevano competere con l'offerta teatrale delle città di provenienza.

Probabilmente fu per questo che il Principe Amedeo, snobbato dagli inglesi, divenne il ritrovo favorito della popolazione che ne fu sempre un'assidua e tenace frequentatrice, fino al giorno della sua distruzione.

Questa analisi mette in chiaro le origini di una prassi ormai consolidata e comune a tutte le amministrazioni cittadine, vale a dire, quella di non porre alcun limite di spesa quando si ritenga di favorire il turismo, di contro alle gravi lacune e mancanze nei vari ambiti di intervento qualora le iniziative non vengano giudicate necessarie alla politica commerciale e turistica.

Questo modo di intendere la natura turistica della città ha perciò creato una sorta di tradizionale separazione tra i bisogni culturali, più o meno consapevolmente percepiti, dei cittadini residenti, e i bisogni presunti - ma mai veramente accertati - del flusso turistico che pure, negli anni, ha avuto trasformazioni sostanziali.

La situazione è stata resa più problematica dalla perdita, nel 1944, del teatro comunale Principe Amedeo che, come si è detto, era molto frequentato dalla popolazione e nettamente preferito al teatro dell'Opera del Casino municipale, simbolo di un lusso troppo distante dallo stile di vita del cittadino medio.

L'invisibile ma tuttavia reale separazione tra cittadini e turisti si è protratta nei decenni con poche variazioni, superando le due guerre mondiali, e, benché una fascia medio borghese cittadina si sia nel tempo affiancata al pubblico degli ospiti per la fruizione degli spettacoli dal vivo, il tipo e la qualità delle iniziative d'intrattenimento sono stati costantemente dominati dalla necessità di assecondare presunte aspettative e gusti degli ospiti - per altro mai indagati opportunamente - puntando l'offerta sull'organizzazione di grandi eventi che hanno legato il nome della città all'immaginario collettivo, come il Festival della canzone, la corsa ciclistica Milano-Sanremo e, a fasi alterne, il Corso Fiorito evoluzione di quel primo carnevale per turisti, nato negli anni sessanta dell'Ottocento.

In tali progetti d'intrattenimento il teatro, la musica e ogni altra forma di evento ha avuto un ruolo quasi sempre strumentale e le eccellenze, che pure ci sono state, sono dipese più dall'iniziative private ed estemporanee che non dalle priorità e dai disegni culturali delle amministrazioni che si sono susseguite.

Tuttavia la presenza di numerose attività d'intrattenimento nel panorama cittadino, pur nelle loro sostanziali trasformazioni, ha costantemente accompagnato la storia della città e dei suoi abitanti, quasi sino alle soglie del

2000, quando ha cominciato a diradarsi in modo sempre più preoccupante, impoverendosi progressivamente nei contenuti, in assenza di un ragionato progetto culturale.

La stessa composizione del pubblico che ha tradizionalmente frequentato gli eventi culturali, non ha mai registrato cambiamenti o avvicendamenti, trovandosi perciò, nel tempo, gravemente limitata nella partecipazione, senza che nuove leve potessero subentrare a rinforzarne la compagine o a coprirne le mancanze.

Turismo e cultura

Teatro, turismo e cultura

Secondo le considerazioni di esperti del settore che trovano riscontro anche dalle osservazioni dirette condotte in campo locale, turismo e spettacolo non interagiscono per magia: una visione tradizionale della gestione del turismo tende a frenare lo sviluppo di un'attività di spettacolo di qualità, mentre impiega notevoli risorse per spingere verso consumi convenzionali.

Nel sanremese fino ad oggi nessuna amministrazione che si sia succeduta dal 1945 - e quasi nessuno dei suoi funzionari - ha mai considerato l'attività ampiamente culturale, un potenziale richiamo per il flusso turistico. Tutti gli sforzi profusi nell'organizzazione del divertimento cittadino si sono diretti su spettacoli e intrattenimenti poco caratterizzati (salvo rare eccezioni) e lontani da quell'impronta culturale utile a richiamare un flusso turistico 'fedele' alla città, interessato a spettacoli di buon valore artistico e in genere a tutta l'offerta culturale del territorio, oltreché alle sue attrattive paesaggistiche. In effetti il visitatore che ogni città si augurerebbe - vale a dire un soggetto di buona cultura e discrete possibilità di spesa, che possa soggiornare almeno quattro o cinque giorni - è oggi una *rara avis* che ha ceduto il posto al turismo "mordi e fuggi", di profilo medio-basso, ormai stabilizzato a Sanremo. Le tabelle fornite dall'Azienda di Promozione Turistica - per gli anni 2008-2009-2010 - mostrano un tempo di permanenza attestato su un limite di tre giorni.

È indubbio, poi che il protrarsi di questa visione di corta gittata abbia influito, per la sua parte, sulla decisione del tanto agognato e perduto turismo "residente" - giunto ormai alla terza generazione - di non utilizzare più le case rivierasche, acquistate durante gli anni 'd'oro' dell'espansione edilizia.

Pare difficile che qualcuno, nelle odierne difficoltà, decida di studiare un rilancio della città attraverso il teatro, la musica e l'arte, ma se il turismo crede di non aver bisogno di prosa, arte e musica allora potrebbe essere questi elementi a proporre una loro funzione e così contribuire a qualificare anche il turismo di passaggio, oltre che ad inserirsi in quello "culturale" e ricavarne forse qualche beneficio economico non disprezzabile.

Una scelta di questo tipo presuppone però un'azione convinta e una progettualità artistica e imprenditoriale indirizzata in molte direzioni complementari, con l'intervento di soggetti diversi e competenti, per non dire di una azione di marketing che va pesata su misura per un processo che si pone al di fuori dai condizionamenti posti dal binomio acquisto e fruizione. Si tratta dunque di un movimento complesso che richiede l'intervento degli enti locali e di tutti i potenziali portatori di interessi o quantomeno la loro disponibilità all'ascolto, a questo proposito si contempla anche uno specifico percorso formativo riservato agli amministratori locali, nel tentativo di trasformarli in interlocutori consapevoli.

È probabile che la creazione di un cartellone di sicuro interesse che assuma connotati culturali identificabili, affiancato ad altre attività correlate (corsi, seminari, laboratori, incontri con autori, attori e artisti) possa costituire

una buona base di partenza per fondare una serie di eventi continuativi e appuntamenti graditi per i visitatori che prediligono il ponente ligure, ma poiché gli eventi culturali non si possono trapiantare come corpi estranei su un terreno non preparato per riceverli, è necessario creare un movimento di interesse e di fruizione intorno ai fatti artistici e in genere intorno allo spettacolo dal vivo i cui primi frequentatori siano i cittadini che devono formare la base, lo zoccolo duro del pubblico dei luoghi della cultura cittadini. In un clima culturale interessante e rinnovato il turista e il cittadino si troveranno affiancati in un percorso di divertimento e di crescita che non può non avere ripercussioni positive sulla vita della città.

La connessione eventi culturali e turismo si è fatta evidente negli anni novanta, diventando un redditizio campo economico e occupazionale quanto un 'pozzo di petrolio', espressione nata negli anni ottanta insieme a 'giacimenti culturali' che indica la ricca quantità di beni artistico-culturali e paesaggistici italiani e rende l'idea di un possibile sfruttamento.

Christian Caliandro e Pier Luigi Sacco, autori del volumetto *Italia Reloaded. Ripartire con la cultura*⁵, analizzano profondamente questo luogo comune del 'giacimento petrolifero' culturale: in realtà la cultura - e con questa parola si intende anche la moda, il turismo *tout court*, e in genere tutte le attrattive del nostro paese - non potrebbe essere, dal punto di vista economico, più lontana dal petrolio.

Richiede investimenti consistenti e rischiosi, possiede un enorme valore intrinseco ma produce economia solo se è inserita in un contesto sociale caratterizzato da alti livelli di sviluppo umano e da una elevata propensione alla partecipazione dell'intera società civile. La cultura ha un bisogno vitale di infrastrutture intangibili: la dimensione dello spazio mentale delle persone, la loro capacità di accedere e dare valore a contesti di esperienza ricchi e complessi. La cultura ha bisogno di una società che pensa e che ama pensare.

Un bene culturale quindi non produce valore economico a meno che si creino le condizioni giuste per la sua fruibilità. Inoltre occorrono competenze e abilità, ovvero conoscere e comprendere ciò che si vuol valorizzare, condividerne le premesse di senso, esserne in prima persona fruitori competenti ed entusiasti. In mancanza di queste condizioni preliminari si producono gli effetti aberranti, visibili ogni giorno sul nostro territorio e la nostra città turistica, in particolare, risente di questa visione «petrolifera» dello sfruttamento culturale. In effetti Caliandro e Sacco hanno individuato una serie di caratteristiche che si possono adattare, con qualche variazione, anche a Sanremo:

- Un'identità culturale completamente incentrata su un passato definito e cristallizzato.
- Un disinteresse completo per le forme di produzione culturale innovativa e contemporanea.

5

Christian Caliandro, Pier Luigi Sacco, *Italia Reloaded. Ripartire con la cultura*, Il Mulino, Bologna 2011.

- Un'offerta culturale prevedibile e modellata sui tempi e gli interessi del turismo (più o meno culturale)
- Una scarsa domanda culturale e una ancora più scarsa motivazione alla fruizione culturale da parte della popolazione residente.
- Uno spazio urbano diviso tra percorsi per turisti e percorsi e luoghi per residenti.
- Una crescente colonizzazione di esercizi per turisti nei quali i beni in vendita sono sempre più lontani dalla cultura materiale del territorio.
- Un costante aumento dei prezzi immobiliari che tendono ad espellere i residenti storici e a insediare residenti temporanei con tendenze speculative, inoltre l'offerta della residenzialità alberghiera.
- Una presenza di istituzioni culturali autoreferenziali, ovvero con scarso dinamismo e scarso interesse ad interagire con la scena culturale locale.
- Un progressivo impoverimento delle competenze e delle professionalità culturali presenti sul territorio, con uno scarso ricambio generazionale.
- Un tessuto produttivo essenzialmente dominato dagli operatori dei servizi per il turismo⁶.

Abbiamo voluto riportare il decalogo per intero perché fotografa con buona precisione lo stallo che attanaglia Sanremo e se oggi i punti 5. 6. e 7. non sono più così evidenti come un tempo, in compenso le altre caratteristiche sono tuttora presenti e continuano ad ingessare la città dentro brutte fotografie che hanno sullo sfondo il Casino e la Chiesa Russa, scattate da turisti dalle scarse capacità di selezionare un'offerta di qualità e preoccupati solo di essere almeno per qualche istante parte della storia - ormai plastificata - della città.

Generalmente, a giustificazione di tale immobilismo, gli amministratori obiettano che le scelte operate vanno incontro ai gusti del turista-consumatore, ma non tengono conto del fatto che la gente spesso si rassegna ai riti del turismo di massa - così come si adatta a mangiare cibo spazzatura o a guardare cattivi programmi televisivi - se non ha alternative; senza riflettere inoltre, che se si offre poco a prezzi alti, il turista poco competente diventerà sempre di più l'escursionista di un giorno - una foto e via - mentre il turista con alta capacità di spesa e buona competenza non tornerà a frequentare una città cara, congestionata e priva di una proposta culturale autentica. Da qui alla decadenza inesorabile il passo è breve.

Attualmente il degrado ormai palpabile, presente in tutti gli angoli della città e mette in luce evidenti scollamenti anche tra divertimento stereotipato - pensato *ad usum* dei turisti - e cittadinanza: proteste per la 'movida' troppo

6

Christian Caliandro, Pier Luigi Sacco, *Italia Reloaded. Ripartire con la cultura*, cit. p.99-100.

rumorosa che sosta nella piazzetta più suggestiva, in borgo Marina, e in genere per le proposte cosiddette musicali di alcuni locali pubblici; lamentele per il blocco del traffico in occasione di manifestazioni - percepite sostanzialmente come estranee - che blindano il centro cittadino, con l'uso e la sosta di automezzi, TIR e furgoni.

In questi frangenti è particolarmente evidente l'incertezza della pubblica amministrazione, incapace, da un lato di stabilire un tavolo di trattativa con gli esercenti per armonizzare le proposte, la loro qualità e le esigenze dei residenti, dall'altro di venire incontro alla cittadinanza con proposte interessanti che compensino alcuni disagi inevitabili. Queste fratture, che mettono in conflitto cittadini esasperati e un turismo ottuso, non aiutano a predisporre un clima consono all'accoglienza degli ospiti, mentre le teste pensanti non paiono in grado di sciogliere le difficoltà.

Alla luce di queste considerazioni si può ipotizzare che, per sviluppare una vocazione turistico-culturale sostenibile, sia necessario integrare la domanda turistica all'interno del contesto della domanda locale che permetta ai residenti di esprimere autonomamente la propria vitalità culturale e ridisegnare la propria identità, staccandoli dalla logica miope ed esclusiva della rendita, perseguita sostanzialmente fino ad oggi⁷. Se si recupera il senso dell'esperienza culturale della città da parte dei residenti, presumibilmente si riqualificherà progressivamente anche la domanda di esperienze formulata dai turisti e i due poli convergeranno con maggior armonia.

Ciò che ha dissolto il fascino e l'energia della città è l'inaridimento dell'interesse per la cultura e per le idee, mantenendo solo l'interesse strumentale legato alla capacità di generare guadagno. È interessante notare che le rendite, in termini di flusso turistico, che Sanremo riscuote oggi, derivano dagli investimenti che la società sanremese ottocentesca ha operato duecento anni orsono, creando bellezza e rischiando con creatività ma noi, se non produciamo idee nuove e accogliamo nuova cultura, su quali investimenti creeremo il reddito futuro?

Consumo di cultura: quale cultura serve a una città?

La situazione stagnante di una città, che non offre spazio di crescita e condanna i cittadini in un limbo di noia e di indifferenza, sta mettendo in ginocchio le giovani generazioni e peggiorando la qualità della vita di ogni singolo cittadino.

Dal punto di vista dei residenti non è tanto importante il numero delle iniziative proposte, quanto la creazione di competenze che permettano una partecipazione consapevole e attiva alla vita culturale della città - per altro tutta da creare - tenendo conto che la cultura non è solo un modo per impiegare il proprio tempo libero ma piuttosto un'attività decisiva per una politica sociale che abbia come obiettivo il benessere e nuove opportunità economiche. Ben vengano dunque i concerti, gli spettacoli dal vivo e le mostre ma che diventino il punto di arrivo di un percorso durante il quale il pubblico residente ha potuto costruire il proprio coinvolgimento.

Un progetto culturale per i residenti necessiterà perciò di attività di formazione continua, pensate per ogni profilo specifico di cittadino, anziani, bambini,

giovani famiglie, single, adolescenti e immigrati, soprattutto laboratori che rispondono alla necessità del fare, del mettersi in gioco e che insegnino a costruire possibilità reali anche dove sembra che non ve ne siano. È il caso di un territorio come il nostro che, al di là dell'accoglienza turistica, pare incapace di generare qualsiasi altro tipo di ricchezza.

Se la cultura riuscisse a divenire il contesto esperienziale nel quale le persone imparano a creare possibilità per se stessi e per gli altri, investendo sul proprio potenziale di sviluppo umano, arricchendo le proprie capacità di esperienza e quindi di comprensione di ciò che è altro, di amore e non di paura della complessità, di elaborazione di progetti di futuro condivisibili e appaganti, le politiche culturali potrebbero diventare una delle colonne portanti di una politica di welfare realmente moderna ed efficace⁸.

La tesi di fondo è che la cultura sarà un generatore di valore aggiunto, su tutti i mercati di beni e servizi, della nascente organizzazione socioeconomica post industriale, che si basa sulla produzione e sulla circolazione della conoscenza. Questo nuovo modo di generare ricchezza darà alla città la possibilità di staccarsi dalla sua immagine da "fondale" stereotipato e vuoto, sempre uguale a se stesso e ai suoi cittadini l'opportunità di arricchire le proprie conoscenze, ri-abituandosi ad affrontare problemi e situazioni che richiedono soluzioni nuove. Alla fine questo è lo scopo autentico della cultura.

A partire da queste premesse proponiamo un **progetto culturale** di respiro pluriennale in cui siano presenti i grandi eventi già consolidati che hanno reso riconoscibile Sanremo nel mondo affiancati da una **rete capillare di attività culturali** studiate per ogni fascia di cittadini con particolare riguardo per le fasce deboli, spesso escluse da ogni fruizione culturale.

Cultura come servizio pubblico (non un lusso), guidati dalla consapevolezza che il miglioramento della vita civile cammina parallelo ad una produzione di pensiero che solo la fruizione culturale può favorire, lavorando con pazienza e continuità, differenziando gli interventi dedicati alle diverse fasce di cittadini.

Analisi del contesto

La situazione analizzata autorizza lo studio di un progetto che porti aria pulita in un ambiente chiuso e apatico.

Il quadro delle interviste ha messo in luce una carenza grave di spazi e di attrezzature, i centri aperti appaiono privi di stimoli, le iniziative languono e la creatività di tutti, frequentanti ed educatori, ne risulta mortificata. Non sembra presente alcuna attività culturale che possa coinvolgere e guidare i giovani in un percorso di conoscenza lontano dalla noia.

Le parrocchie sono tornate ad essere ancora centri di aggregazione e luoghi di ritrovo per bambini e ragazzi del quartiere, tra le poche realtà che lavorano per arginare il disagio dei ragazzi con molto tempo libero e poche idee per impiegarlo. Sono il luogo della rinascita della comunità e uno dei luoghi in cui è possibile riunire bambini e ragazzi per attività artistiche extra scolastiche

soprattutto in questo frangente in cui sono venuti a mancare finanziamenti alle scuole che consentivano attività teatrali ed extra curricolari in genere.

Il mondo dell'associazionismo è assai variegato e va riconosciuto all'assessorato ai servizi sociali e politiche giovanili di aver tentato un approccio costruttivo diramando un invito pubblico «per l'individuazione, qualificazione ed il censimento delle Associazioni che operano nell'ambito degli interventi e delle iniziative rivolte ai giovani nel territorio cittadino, al fine di istituire un Registro Comunale delle Associazioni Giovanili» ma la richiesta sembra non aver avuto seguito, per disattenzione o piuttosto per sfiducia nell'operato di una amministrazione, che ha tagliato ferocemente i contributi ai servizi sociali dimostrandosi poco attenta ai reali problemi dei cittadini.

Su questo fronte, pare evidente un drammatico ritardo rispetto ad una politica europea che ha compreso che la furia e l'energia giovanile non vanno compresse e mortificate ma incanalate con progetti creativi che siano anche un banco di prova per imparare a gestirsi con equilibrio e sufficiente profitto. (vedi centro culturale indipendente austriaco ARGE Kultur Salzburg⁹, che esemplifica la scelta politica oculata dei governi, di dare sostegno a queste realtà in fermento, come strategia per gestire la crisi e i conflitti, anche interetnici, della nazione). L'idea è dare una sede comune ed efficiente alle associazioni, tutte con una base di finanziamenti pubblici, che possono così sviluppare in autonomia una progettualità molto eterogenea, vale a dire un mix di marketing - che va dal prodotto, al servizio, alle co-produzioni - studiato per mantenersi con una certa indipendenza

L'industria del divertimento a pagamento (bar, discoteche etc. la cosiddetta "agorà alcolica") occupa lo spazio lasciato vacante dalla politica sociale.

Sul versante degli adulti si contano numerose piccole associazioni culturali che cercano di colmare le necessità di trovarsi per discutere e ragionare su argomenti non banali come la sostenibilità, l'ecologia e altri temi attuali e molto sentiti. C'è desiderio e bisogno di intervenire in prima persona, impegnarsi, anche attraverso la frequentazione di lezioni e conferenze su temi di cultura locale e incontri su tematiche storiche, economiche e sociali, importanti per la riattivazione di stimoli culturali ma anche per colmare il vuoto di socializzazione.

Queste evidenze inducono a riflettere circa le potenzialità che la città può ancora esprimere in fatto di stimoli culturali e di ampliamento di attività ricreative. Si percepisce in molti luoghi e spazi differenti, un fermento ancora autoreferenziale e frammentato, che gli individui non sono per ora in grado di incanalare efficacemente e che risulta soprattutto non condiviso e non "messo in rete", come si usa dire oggi.

Mancano principalmente spazi accoglienti e caratteristici in cui riconoscersi, al di là delle fasce d'età e d'interesse, da usare come ambienti di confronto e di crescita. **La formula necessaria è un centro culturale polivalente,**

9

ARGEKultur Salzburg è uno spazio di circa 2000 mq con 2 sale per spettacoli, sale prove uffici, spazi per seminari, dal 2005 è divenuto il luogo della cultura contemporanea interdisciplinare con un programma autonomo e una struttura istituzionalmente indipendenti. Eventi e produzioni si susseguono durante tutto l'anno. Secondo un concetto di utilizzo dinamico, il centro offre una piattaforma operativa e di rete per circa 50 club, iniziative e gruppi.

dotato di una tecnologia adeguata e gestito professionalmente; è una struttura decisiva per far "ripartire" la città, con una attività molteplice che spazi dai corsi di lingue all'arte, alla musica, al teatro, somministrato in dosi e forme differenti, come una "cura" di altissimo valore umano.

In sintesi, l'esplorazione fin qui condotta tende a dimostrare che

- l'emergenza del disagio giovanile e delle altre fasce deboli è un fenomeno che tocca anche Sanremo, luogo di villeggiatura e di apparente benessere.
- Sanremo può quindi configurarsi come un'area "depressa" e come tale meritevole di interventi mirati.
- la scuola è il luogo principalmente deputato a questi interventi.
- per contro sulla scuola non s'investe, anzi, viene continuamente deprivata di risorse.
- è necessario dunque investire su progetti culturali che possano contribuire al mutamento del clima sociale.
- un progetto culturale globale con ampia ricaduta sul territorio è, a tutti gli effetti, un progetto di intervento sociale e come tale meritevole di un conferimento di risorse da parte di enti privati e pubblici.

Il fare e vedere teatro, musica, arte e letteratura può diventare una risposta sensata alla duplice necessità di uscire dalla passività che costringe a consumare prodotti culturali di basso livello, e insieme di liberarci dall'isolamento che impedisce di ritornare ad essere una collettività che pensa e partecipa.

Su questa necessità si gioca la partita di diffondere e promuovere interventi culturali che acquistino un senso profondo agli occhi di strati differenti e inusuali di pubblico.

Per questo la cultura che si offre alla città deve essere di massima qualità, il che significa anche non essere condizionata dal mercato e fornire nuovi imput culturali attraverso la ricerca - e deve essere per tutti, ovvero un diritto e una opportunità di cui non si può fare a meno in una società che si pretende democratica¹⁰.

In sostanza, la cultura (teatro, arte, musica etc) di qualità ha valore di servizio pubblico e come tale va aiutata e incentivata, se pure nelle nuove forme miste di pubblico e privato, che sono il nuovo traguardo di una cultura sostenibile.

Gli scopi

Costruire l'ossatura di un nuovo pubblico cittadino appassionato e coinvolto

Dotare la città di un cartellone annuale di eventi culturali il cui valore costituisca un richiamo interessante anche per il flusso turistico stagionale.

Caratteristiche dell'azione:

Continuità nel tempo

10

Si veda Mimma Gallina, *Organizzare teatro*, cit., pp. 69-72.

struttura replicabile

contributo fattivo di tutte le associazioni locali

Alta qualità (che è una percezione soggettiva) culturale

Strategie

1) coinvolgimento graduale di ogni fascia di pubblico, nei modi e nei tempi più adatti a raggiungerne tutti i livelli: i giovani, i piccoli in età scolare e gli adulti che cercano sbocchi, motivazioni e impegno; è comunque certo che non si possa staccare una proposta di spettacoli da una pedagogia culturale profonda che contribuisca a mutare dall'interno l'atteggiamento dei cittadini nei confronti della cultura e di ogni attività artistica ampiamente intesa.

In questo senso la scuola riveste un ruolo centrale, come agente primo di una nascita culturale, che la rende generatrice di un 'vivaio' artistico, ossia il luogo in cui si mantiene vivo il senso del fare teatro, musica e arte nella comunità e probabilmente l'unica occasione che molti adulti hanno di avvicinarsi a queste realtà, attraverso i loro figli. L'educazione all'attività artistica e musicale, alla teatralità, il teatro della scuola e il teatro ragazzi si configurano come vere occasioni di incontro fra generazioni.

2) Attivare e consolidare il processo di accumulazione sistematica di conoscenza che rende abituale il consumatore. (questo significa che lo spettatore deve essere adeguatamente guidato se lo si vuol mettere in grado di scegliere e di godere di un prodotto).

Quando si parla di un prodotto all'altezza delle aspettative, non si intende la qualità convenzionale delle opere o dell'artista: il nuovo pubblico emergente - per altro quasi mai considerato dagli operatori - non cerca omologazioni con il modo 'classico' di intendere la cultura di cui non subisce il 'fascino' e non gli servono 'certificati' sul prodotto; rileva invece il modo in cui il prodotto è presentato, le chiavi di lettura offerte, la sua accessibilità culturale, la possibilità di accumulare conoscenza rispetto alle capacità già acquisite. Questo pubblico si può attrarre se si rispetta la sua capacità di formulare valutazioni soggettive sulla base delle proprie esperienze culturali.

Tutto questo significa che il prodotto è la grandezza chiave per il marketing culturale ed è su di lui che bisogna lavorare, non cambiandone i contenuti ma praticando strategie che permettano di farlo diventare patrimonio del pubblico, perché questo è sempre possibile farlo, con qualsiasi contenuto, anche il più 'alto'.

Dialogare con il pubblico non significa assecondarne i gusti e le richieste di intrattenimento leggero ma formarlo e sensibilizzarlo verso una produzione di valore che ha indubbiamente parametri artistici non negoziabili.

Un altro importante concetto comune è quello della **mediazione**. La cultura diventa popolare non perché ceda ad opere facili e al divertimento banale ma perché media i suoi contenuti attraverso linguaggi affinati dall'esperienza e dal contatto con i pubblici più diversi, un dialogo su basi comuni ma non compiacenti.

Il pubblico va reso consapevole del suo diritto alla cultura.

METODI DI INTERVENTO

Laboratori e incontri che preparino alla fruizione degli eventi artistici proposti.

Corsi di formazione per insegnanti, operatori, genitori, fruitori in generale.

Teatro e musica all'interno e all'esterno della scuola

Assumere il metodo di lavoro del Teatro Ragazzi che - confrontandosi direttamente con il proprio pubblico e frequentandolo prima durante e dopo, attraverso le forme più varie di osservazione e di ascolto - ha potuto registrare

sul nascere i cambi relativi ai tempi di attenzione e di ascolto, modificati irreversibilmente dalla fruizione dei programmi televisivi¹¹ e di conseguenza ha raccolto la sfida della trasformazione estetica nella formazione degli individui, scegliendo percorsi di ricerca alternativi, proponendo soluzioni che favorissero l'ascolto, data la fragilità dell'attenzione. È così che è nato il teatro di narrazione, che ha incontrato, nell'ultimo decennio, il massimo favore del pubblico adulto, dopo essere stato sperimentato per anni con i bambini e gli adolescenti. La narrazione ha attinto al serbatoio infinito della fiaba dell'epica, della letteratura di ogni epoca, dimostrando che ogni storia può assumere un'importanza straordinaria nelle mani di un artista sensibile.

Un'altra questione che il confronto con quel pubblico particolare proponeva è stata quella dell'educazione alla comprensione del linguaggio usato sulla scena; preparare il giovane pubblico alla visione ha richiesto una serie di azioni sperimentate nel tempo che ancora oggi formano la base di sostegno alla fruizione degli spettacoli: dal raccontare la storia a leggere il testo originale, da accogliere gli spettatori con atmosfere suggestive di suoni e luci a portarli a conoscere tutto l'ambiente, dal palcoscenico ai camerini, da istruire il pubblico sulla storia del teatro e sui suoi generi a svelare i trucchi scenici, dal dibattito finale a una verifica fatta di questionari, scritti, disegni. Vi sono poi gli **incontri laboratoriali**, costituiti da giochi teatrali predisposti da un operatore esperto, che mirano a far sperimentare le forme d'espressione e della comunicazione teatrale così come si svolgono sul palcoscenico. Sono i processi distillati dalla grande stagione dell'animazione teatrale, in cui il gioco della rappresentazione ha presentato esiti che **vanno ben al di là di una mera preparazione alla visione dello spettacolo**.

Il valore che ha assunto negli ultimi trent'anni il concetto di "fare teatro" ha investito l'area socio-culturale e socio- educativa, spingendosi ad affiancare la prevenzione del disagio e dell'emarginazione, fino a giungere all'attuale tendenza di impiegare l'animazione nel progetto didattico di molte istituzioni culturali come il museo e la biblioteca¹².

Pare chiaro però che un intervento culturale collettivo di questa portata deve soprattutto passare attraverso gli adulti che sono i primi a dover essere formati: genitori, parenti, vicini di casa, insegnanti, intellettuali, politici, amministratori pubblici, organizzatori, programmati, artisti, cittadini qualunque o famosi.

Riteniamo infatti, che da queste metodologie, nate per i ragazzi, si possa formare una base di riflessione e di azioni da cui partire per sbloccare lo stallo evidente di tutto il potenziale pubblico provinciale, un pubblico 'bambino', tutto sommato, vista la sua sostanziale immaturità ed estraneità rispetto al fatto teatrale, che porta come conseguenza l'impossibilità di concepirne il bisogno stesso.

Per tutti questi motivi consideriamo l'esperienza del Teatro Ragazzi una delle più feconde per guidarci verso una nuova era in cui la formazione del pubblico cittadino sia anche motivo di crescita civile e di formazione di una

¹¹ Cfr. Loredana Perissinotto, *Un pubblico appagante*, in AA.VV. *L'arte dello spettatore. Il pubblico della cultura tra bisogni, consumi e tendenze*, (a cura di) Francesco De Biase, FrancoAngeli, Milano 2008), p.384.

¹³ Loredana Perissinotto, *Animazione teatrale. le idee, i luoghi, i protagonisti*, Carocci, Roma 2005.

coscienza etica per i giovani e gli adulti che devono accompagnarli verso l'emancipazione.

PROPOSTE

L'intervento del SETTORE CULTURA prende le mosse dagli Istituti culturali del Comune di Sanremo: **Museo, Biblioteca, Fondazione Orchestra sinfonica.**

nel progetto di ricollocamento del museo civico proponiamo l'inserimento di una sezione dedicata alla fotografia, che potrebbe ospitare l'Archivio Moreschi e, sapendo di non dire una cosa nuova, la creazione del Museo della Musica, ovvero di Sanremo Città della Musica, che la città sta aspettando da troppi anni, da collocarsi in un luogo adatto e inserendo, se non è troppo tardi, tutto il prezioso materiale a disposizione del Museo della Canzone della Fondazione Erio Tripodi di Vallecrosoia.

Gli Istituti culturali del Comune di Sanremo offriranno una pluralità di laboratori, percorsi e attività educative rivolte al mondo della scuola, al pubblico dei bambini e dei ragazzi ma anche a gruppi di persone che desiderano approfondire una tematica particolare attraverso i materiali e le riflessioni guidate messe a disposizione dagli stessi Istituti culturali.

Si tratta di preziose opportunità:

- per accostarsi agli Istituti culturali e alle diverse discipline in modo adeguato alle diverse età;
- per imparare divertendosi;
- per conoscere la ricchezza del patrimonio culturale, storico e artistico della città;
- per approfondire tematiche di particolare interesse con modalità inusuali;
- per comprendere meglio, attraverso il coinvolgimento in prima persona che propone il laboratorio, i contenuti e i messaggi delle proposte temporanee dei diversi Istituti.

Per la creazione di un importante cartellone di eventi, da studiarsi in un piano organizzativo almeno triennale, proponiamo:

Grandi eventi da mantenere e /o potenziare

- Festival della canzone italiana
- Premio Tenco _canzone d'autore
- Stagione dell'Orchestra Sinfonica
- Corso fiorito
- Festival internazionale di bande musicali
- Rock in the Casbah
- Festival della canzone jazzata (Zazzarazzazz)
- notti bianche

Eventi meritevoli di una possibile ripresa

- Stagione teatrale annuale
- Rassegna teatro ragazzi
- Rassegna nazionale di teatro dialettale (biennale)
- Rassegne estive di teatro itinerante nei borghi storici (Pigna, Bussana Vecchia)

- Concerti dal vivo di musica pop rock contemporanea
- Concerti estivi all'aperto
- Premi Sanremo Primavera per il teatro, la letteratura, la musica, la scultura e la pittura, con la possibilità di intitolarli al nostro maggior letterato Italo Calvino
- Stagione lirica/concerti lirici
- Rassegna internazionale d'arte cinematografica nell'ambito della Mostra del cinema d'autore
- Rassegna della moda maschile
- Tornei di bridge
- Festival del jazz
- Festival del blues
- Premio Gino Marinuzzi per giovani direttori d'orchestra
- Mostre di pittura di artisti riconosciuti
- Cinema all'aperto alla Pigna e in altri quartieri, in collaborazione con le associazioni ivi operanti.

Nuovi eventi possibili

- Concorso internazionale di canto corale
- Concorso pianistico
- Concorso nazionali per band emergenti (creare connessioni con locali importanti a livello nazionale)
- Festival delle band e degli ENSEMBLE giovanili
- Rassegna delle Scuole Medie ad indirizzo musicale e Licei Musicali nel cui ambito collocare il Festival internazionale delle orchestre giovanili
- Festival internazionale di balletto contemporaneo
- Festival d'arte drammatica per gruppi non professionisti (circuito legato a spazi teatrali provinciali)
- Festival nazionale delle compagnie semiprofessionistiche di musical
- Festival di artisti di strada
- Suq (mercato del mondo)
- festival internazionale musiche del mondo
- fiera di antichi mestieri
- Manifestazione stabile in omaggio a Calvino (giornate Calviniane o simile)

I PROGETTI SPECIALI

1. Progetto Orchestra Sinfonica (Allegato A)

La Fondazione Orchestra Sinfonica è un istituto culturale d'importanza strategica per il settore Cultura per il suo ruolo di risorsa turistica e culturale e per il suo valore educativo a favore della popolazione giovanile e adulta. Se ne propone il rilancio attraverso:

- l'immediato ristabilimento dei fondi per un'attività sostenibile, sia dal punto di vista occupazionale che di programmazione artistica
- riassetto progressivo dell'organico sinfonico per un'adeguata produzione artistica

- collocazione in una sede stabile con uffici, archivio e sala prove attrezzata anche a ricevere la visita di scuole ed effettuare laboratori.
- profondo rinnovamento del consiglio di amministrazione con inserimento nel CDA di un rappresentante delle associazioni culturali del territorio.
- pubblicazione del bilancio on line e trasparenza sulle scelte amministrative e artistiche.

Per il futuro si propone:

- ripristino dei concerti istituzionali in orario serale e di domenica
- attività di musica da camera anche con piccoli gruppi di professori eseguita nei parchi delle ville storiche di Sanremo, nella Pigna e nei suggestivi borghi dell'entroterra
- concerti evento (concerto di primavera, di San Valentino ecc.)
- ripristino del prestigioso Premio Internazionale Marinuzzi per Giovani Direttori d'orchestra
- gemellaggio con il Premio Paganini di Genova, concerti con i vincitori dei grandi concorsi internazionali
- collaborazione con il Club Tenco

Inoltre

- Creazione e sviluppo dell'area fundraising, marketing e comunicazione
- interventi differenziati di comunicazione non tradizionale, caratterizzata da incursioni sul territorio che vedrà l'orchestra agire in contesti e luoghi insoliti, a contatto diretto con un pubblico eterogeneo
- comunicazione efficace per tutti gli eventi inerenti al progetto.
-

Progetto didattico Area Educational (Allegato A)

progetti didattici per le Scuole, creazione di programmi studiati per differenti fasce di pubblico, attraverso

- laboratori e lezioni - concerto
- lezioni - spettacolo suonate, raccontate e drammatizzate
- incontri con musicisti e operatori del settore
- formazione per insegnanti e operatori
- creazione di una programmazione in linea con le attività di formazione musicale

2. Progetto teatrale in partnership con gli istituti scolastici le sale teatrali private cittadine (**Allegato B**)

3. Sistema delle orchestre e cori giovanili (Allegato C)

4. Progetto specifico per potenziare la Banda Cittadina

PARTNERSHIP e Servizi per le associazioni culturali

Il Comune di Sanremo deve essere molto orgoglioso della ricchezza locale di associazioni culturali. Le molte associazioni culturali cittadine rappresentano per Sanremo un patrimonio collettivo di valore inestimabile, energia creativa in movimento, luoghi d'incontro tra persone, culture e generazioni, promozione e

diffusione della cultura in tutte le sue declinazioni.

Il Settore Cultura intende mantenere rapporti frequenti con le associazioni culturali sanremesi e metterà in campo le proprie energie per favorire il continuo incremento della qualità di quanto realizzato dalle associazioni e la crescita delle relazioni e delle sinergie tra di esse.

Consulta per la cultura e suo ruolo

Il settore Cultura si impegna a istituire un organismo denominato Consulta per la cultura a cui potranno aderire tutte le Associazioni culturali della città, iscritte in un elenco apposito che fa capo al Comune. Il ruolo della Consulta è essenziale per favorire la partecipazione istituzionale e un rapporto sinergico fra le varie realtà dell'associazionismo culturale.

L'incontro e il confronto fra Istituzioni Pubbliche e le suddette Forme Associative favoriscono l'integrazione fra intervento pubblico e privato-sociale, per perseguire diverse finalità nell'interesse di entrambi i soggetti.

Nell'ambito della Consulta si discutono possibili regolamenti da adottare, richieste di Patrocinio gratuito, utilità economiche, contributi regolamentati in collaborazione con i vari settori comunali.

SCUOLA e MUSICA

Potenziamento delle classi di strumento musicale su Scuole Medie Statali ad indirizzo musicale (unica Istituzione Statale musicale della città!!!). Pochi sanno che le Scuole ad indirizzo musicale sono collegate con una sorta di "convenzione" con i Conservatori.

Istituzione del segmento mancante: un Liceo Musicale Statale, a completamento del ciclo di istruzione statale delle Scuole Medie ad indirizzo musicale. Impensabile che un ragazzo di 14 anni possa frequentare un Liceo Musicale a Genova o a Cuneo.

Istituzione di una Scuola Comunale di Musica affiancata alle due Istituzioni sopracitate rivolta a fruitori di tutte le età e con differenti aspettative (professionali o amatoriali).

Le varie Istituzioni musicali cittadine DOVRANNO essere in stretto contatto con l' Orchestra Sinfonica, una preziosa realtà cittadina, È necessario progettare un collegamento tra Scuole e Orchestra nei due sensi.(vedi progetto Sinfonica)

UFFICIO STAMPA, COMUNICAZIONE E MARKETING

- Costituzione di un gruppo smilzo ma fortemente competente, dotato di flessibilità mentale, sensibilità, adeguato livello culturale, senso pratico, coscienza profonda del fatto artistico, comprensione delle esigenze degli artisti, capacità di negoziare, capacità di gestire conflitti e variabili, adeguato, insomma a gestire un progetto complesso ad elevata presenza umana.
- Creazione di una task force di coordinamento con gli eventi della provincia per evitare doppiioni o sovrapposizioni, almeno per gli eventi più importanti
- Convenzione Comune - Siae
- Introduzione di una young card per la cultura

FUNDRAISING

Sponsorizzazione dei progetti culturali del Comune di Sanremo

Le modalità di finanziamento della cultura sono cambiate nel tempo, aprendosi sempre più al mondo privato.

Da ambito di esclusivo appannaggio pubblico qual era qualche decennio fa, oggi la cultura coinvolge in misura crescente il mondo privato: rapporti con le Fondazioni Bancarie, creazione di soggetti pubblici-privati per la gestione di Istituti ed eventi, ricerca di sponsorizzazioni sono alcuni modi attraverso i quali ciò avviene.

Oggi,

- le risorse pubbliche a finanziamento diretto dell'offerta culturale sono in calo;
- si riconosce in modo ormai generalizzato che la cultura non è mero "accessorio di lusso" di una comunità ma volano per lo sviluppo, elemento qualificante, fattore di coesione sociale e di crescita del umano;
- le imprese stanno diventando sempre più consapevoli della necessità e opportunità di qualificare le relazioni con il territorio (Responsabilità Sociale d'Impresa);
- le imprese intendono in misura crescente la cultura quale vera e propria risorsa competitiva in grado di costruire un'identità forte e riconoscibile.
- L'investimento in cultura non è più visto come strumento in grado di produrre solo effimeri ritorni d'immagine, quanto una concreta modalità di creazione di valore e nuove competenze all'interno dell'impresa.
-

Meno tasse per chi investe in cultura

Investire in cultura significa investire nella crescita economico-sociale del Paese attraverso un'azione comune di risorse pubbliche e private. Un contributo molto importante è costituito dalle erogazioni liberali effettuate da imprese, persone fisiche e enti non commerciali che decidono di destinare una parte delle proprie risorse all'arte.

Erogazioni liberali destinate ai beni culturali e allo spettacolo

Le erogazioni liberali sono liberalità in denaro a favore del settore pubblico o del settore privato no profit che possono costituire fiscalmente, a seconda della tipologia del soggetto erogatore oneri deducibili dal reddito (imprese) o oneri detraibili dall'imposta sul reddito (persone fisiche e enti non commerciali).

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela e valorizza il patrimonio storico e artistico della nazione". (Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana)

Il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l' equità e il consolidamento dei conti pubblici convertito in legge in data 22 dicembre 2011, con n. 214 pubblicata sulla G.U. n. 300 del 27.12.2011 - Supp. Ordinario n. 276, ha introdotto significativi cambiamenti relativi alle erogazioni culturali a favore della cultura.

In particolare:

l'art. 40, comma 9 prevede una riduzione degli adempimenti amministrativi per le imprese e per i cittadini che intendono effettuare erogazioni liberali a favore dei beni ed attività culturali ai sensi dagli articoli 15, comma 1, lettere g) ed h)

e art. 100 comma 2, lettere e) ed f) del testo unico delle imposte sui redditi.

La documentazione e le certificazioni attualmente richieste sono sostituite da un'apposita dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà;

l'art. 42 , comma 9 prevede che le somme elargite da soggetti pubblici e privati, per fini rientranti nei compiti istituzionali del Ministero per i beni e le attività culturali, siano riassegnate, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero per i beni e le attività culturali. (Circolare n.222/2012 - DG-OAGIP)

[Per approfondimenti: http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/UfficioStampa/ComunicatiStampa/visualizza_asset.html_1969781888.html]

In aggiunta alle tradizionali sponsorizzazioni, il Settore Cultura intende collaborare con le imprese, anche sperimentando insieme a loro nuove modalità di partenariato.

Non sarà inoltre trascurata la ricerca di fondi europei per il finanziamento dei progetti, con l'istituzione di un gruppo specifico fortemente competente in materia.

CREAZIONE DI SPAZI COMUNALI PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO

E' evidente una carenza drammatica di spazi riservati alle attività della cittadinanza, carenza che ha di fatto aggravato la povertà dell'offerta culturale e scoraggiato i cittadini nella loro ricerca di creatività e aggregazione. Questa mancanza impedisce di fatto ai cittadini, specialmente i più giovani di riunirsi e dare vita progetti comuni di forte valenza creativa. Ad esempio, recentemente si trovano in grande difficoltà, tra gli altri, la Compagnia Stabile dialettale che ha perso sede e sala prove che occupava dagli anni '70 e non ultimo il caso delle associazioni musicali concertistiche locali, costrette ad operare altrove o alla chiusura o alla quasi totale inattività per mancanza di considerazione, spazi e sostegni economici.

Perciò sarà priorità del settore Cultura destinare a tutte le associazioni culturali della città una sede appropriata, dopo censimento di tutte le proprietà comunali e soprattutto una sede attrezzata e polivalente per l'Orchestra sinfonica (vedi progetto specifico)

Risulta estremamente importante individuare gli spazi per la musica (contemporanea e band semiprofessioniste) e allestirli a regola d'arte, innanzi tutto per la sicurezza (normative etc) e poi per legittimazione della manifestazione anche nei confronti dei cittadini (non più in bar o locali inadeguati ma collocati in luoghi confacenti, consentiti dall'amministrazione)

In questa fase preliminare si sono individuati una serie di luoghi e spazi, di proprietà dell'amministrazione comunale:

- complesso dell'ex-stazione ferroviaria
- complesso dell'ex Tribunale
- il teatro del Casino
- la sala conferenze di Villa Ormond ed il parco omonimo
- la sede della biblioteca civica (ora allestita in locali privati, quindi da spostare in locali di proprietà comunale (Palafiori o altro)
- la sede del museo civico (ora presso locali privati, da spostare in locali di proprietà comunale: palazzo Nota)
- la Sala degli Specchi nel palazzo comunale
- Villa Mercede (polo culturale e ricreativo per il quartiere San Martino)

- Locali in via Panizzi(Foce) - ora sede centro giovanile "il Ponte" (polo culturale ricreativo per il quartiere della Foce)
- Villa del Sole (per sedi di associazioni)
- Villa Angerer
- locali già attrezzati ex Mary Poppins
- Auditorium Alfano con attiguo Parco Marsaglia
- Palafiori da utilizzare in tutte le sue parti, (salvo le destinazioni ASL) anche come auditorium on the top del palazzo
- Palazzo Gentile Spinola
- Palazzo Roverizio
- Palazzo Nota
- Locali presso Palazzo in P.zza Cassini
- Locali sopra Nuova Stazione

Prossimamente forse si potranno utilizzare:

- lo spazio rinnovato dell'oratorio di Santa Brigida nella Pigna (da utilizzare come centro musicale e artistico per i giovani)
- il rinnovato forte di santa Tecla
- Mercato dei fiori in valle Armea (sport e Associazioni sportive e ricreative)

Nella bella stagione si potranno utilizzare piazzette e aree aperte del Centro storico (la Pigna e la Marina) e del borgo Bussana Vecchia, ideale per attività performative e musicali durante la bella stagione.

Resta l'enorme e forse non colmabile mancanza di un vero teatro comunale che ha posto finora un'ipoteca pesantissima sullo sviluppo culturale della città

Ulteriori proposte:

Federazione Operaia Sanremese

Una delle poche sale che Sanremo ha a disposizione è la sede privata della Federazione Operaia, in via Corradi, che ora lamenta la presenza di amianto sul tetto per la cui bonifica necessitano ingenti investimenti. La Federazione Operaia potrebbe non esser in grado di affrontare le suddette spese perciò l'Amministrazione potrebbe stipulare un accordo con l'Ente privato per la bonifica, ottenendo la conseguente disponibilità dei locali in modo da renderli pubblici. (punto che l'ente proprietario e l'amministrazione comunale dovranno discutere)

DIALOGO INTERCULTURALE

Il fenomeno migratorio nell'era della globalizzazione non è solo legato all'emergenza ma è ben radicato sul territorio. Sempre più cittadini di origine straniera lavorano, frequentano scuole acquisiscono la cittadinanza italiana, sempre più bambini nascono e crescono italiani a tutti gli effetti.

A Sanremo, intendiamo promuovere un forte cambiamento sociale e culturale che rappresenta una scommessa per il futuro della città nei suoi aspetti di civile convivenza e serena vivibilità. Il nostro scopo è includere tutti i cittadini, anche quelli di origine straniera, nella vita sociale e politica, nel diffondere equità, diritti, doveri e opportunità per tutti, in un'ottica di rispetto delle regole e della giustizia sociale.

In queste condizioni, il dialogo interculturale svolge un ruolo sempre più

importante nel costruire insieme nuove identità e senso di cittadinanza, offrire i benefici del nostro ricco patrimonio culturale, e avere le opportunità di imparare da tradizioni culturali diverse.

Intendiamo valorizzare e assecondare il lavoro preziosissimo che le associazioni culturali presenti sul campo svolgono da tempo con costanza e fatica poiché il dialogo interculturale è indispensabile per la costruzione di un nuovo modello sociale e culturale perché offre la possibilità di adottare una gestione che consente di coinvolgere l'insieme dei settori dell'amministrazione pubblica, gli attori economici, sociali e culturali della città per valorizzare le diverse culture presenti in un contesto di rispetto delle regole. E' in quest'ottica che il dialogo interculturale diviene una costante del nostro operare, intendiamo lavorare perché ognuno dei nostri cittadini si senta partecipe e responsabile della storia di questa città.

Allegato A) SPAZIO ALL'ORCHESTRA SINFONICA

MUSICA D'ARTE PER TUTTI: L'ORCHESTRA SINFONICA E LA CITTÀ DI SANREMO

Proposta di progetto per l'educazione musicale e la formazione di un nuovo pubblico per l'Orchestra Sinfonica di Sanremo

"Nulla è più efficace dell'educazione musicale, poiché il ritmo e l'armonia penetrano nell'intimo dell'anima e la improntano profondamente di sé portandovi il senso della musica e rendendola armoniosa, e chi è convenientemente educato alla musica è prontissimo a cogliere i difetti delle cose, gli errori di esecuzione di un lavoro, i difetti di costruzione e di natura: e come ha in disgusto il brutto, così ama il bello, lo accoglie nell'anima prendendosene vitale nutrimento, cresce buono e onesto e biasima ed odia il brutto fin da fanciullo, prima ancora di possedere l'uso della ragione: cosicché quando questa si matura, la accoglie con amore come qualcosa di familiare." Platone

"L'arte è chiamata a produrre civiltà, non incassi". Roberto Grossi, presidente di Federculture.

Premesse

L'Orchestra Sinfonica, importante presidio culturale della città di Sanremo, vive oggi un periodo di difficoltà dovuto alla diminuzione dei finanziamenti che le sono necessari per svolgere la sua attività sul territorio e nel contempo attuare un piano di programmazione efficace e di alta qualità.

La drastica decurtazione operata sul suo bilancio non è però solo conseguenza di una crisi generalizzata, ma anche l'effetto di una mancata percezione dell'importanza fondamentale della sua funzione, quando invece essa potrebbe divenire la miglior alleata della politica culturale cittadina: in primo luogo a favore dei residenti e di conseguenza a favore del turismo migliore e più avvertito, abituato tradizionalmente ad alti livelli di fruizione culturale.

La crisi presente a tutti i livelli non consente sprechi e dunque obbliga a salvaguardare la qualità della gestione e della programmazione culturale, con ciò intendendo: coerenza nelle scelte, professionalità, attenzione al pubblico e capacità di incrementarlo e formarlo.

A fronte di un impegno così importante nei confronti di una domanda culturale sia interna che turistica, si colloca un altro dovere capitale di un organismo culturale sostenuto da denaro pubblico, ovvero l'impegno a svolgere una profonda azione educativa nei confronti dei cittadini; azione che appartiene ad un orizzonte di civiltà e di identità civica, che consente di alzare la qualità della vita e, indirettamente, anche la produttività di tutta la città.

In questo senso l'OS può riaffermare con forza il proprio ruolo di agente di cultura, ponendo in atto una serie di azioni che consolidino la sua presenza nella città di Sanremo, per una maggior penetrazione e radicamento nel tessuto sociale, e così dimostrare definitivamente quanto la sua attività sia necessaria allo sviluppo sociale e culturale della città.

Idea e contenuti

Date queste premesse il progetto propone di

- intraprendere un'attività continuativa e permanente di educazione e formazione musicale in favore di bambini e ragazzi in età scolare, con il duplice intento di guiderli verso la fondamentale esperienza della musica d'assieme e garantire l'accesso ad una educazione musicale di qualità per un numero sempre maggiore di ragazzi
- rafforzare ed ampliare l'interesse verso l'offerta culturale dell'OS nel pubblico adulto, composto da spettatori attivi e potenziali,
- allargare la fruizione dei concerti dal vivo ad ogni fascia di pubblico, creando per ogni gruppo una programmazione differenziata e sostenuta da una efficace attività di formazione e di promozione (comunicazione, marketing mix, monitoraggio del pubblico etc.), finalizzata alla creazione del pubblico di domani.

Elementi distintivi

I campi d'intervento seguono i tre grandi filoni **della formazione, della programmazione e della comunicazione**. Riguarderanno in particolare:

- a) i progetti didattici per le Scuole,
- b) la creazione di programmi studiati per ogni differente fascia di pubblico,
- c) interventi assai differenziati di comunicazione non tradizionale, fortemente caratterizzata da incursioni sul territorio che vedrà l'orchestra agire in contesti e luoghi insoliti, a contatto diretto con un pubblico insolito.

I progetti didattici si rivolgono a studenti e docenti della scuola primaria e secondaria e seguono due metodologie specifiche: i **Percorsi Musicali** e i **Laboratori corali e strumentali**.

I **Percorsi Musicali** coinvolgono gli allievi e i loro Insegnanti, in una forma d'interazione diretta, durante l'esecuzione stessa del concerto, con diversi livelli di intervento:

- con domande e risposte legate al programma proposto
- eseguendo alcune parti corali accompagnate dall'orchestra
- realizzando la base ritmica durante la presentazione e descrizione degli strumenti dell'orchestra
- esternando la propria idea interpretativa con l'espressione verbale, il disegno, la gestualità (attraverso la direzione d'orchestra e l'interazione con attori che possono collaborare all'evento).

Queste sono solo alcune strategie che si possono mettere in atto, il campo è vastissimo e le possibilità inesauribili.

I **laboratori corali e strumentali** si propongono invece di costruire esperienze educative sulla base dell'istruzione musicale in gruppi d'insieme. I Laboratori sono organizzati secondo il "Sistema delle orchestre e cori giovanili e infantili in Italia Onlus", nato su iniziativa del maestro Claudio Abbado e ispirato al "Sistema" venezuelano del maestro José Antonio Abreu, e mirano a formare piccoli nuclei di giovanissimi strumentisti secondo un piano d'insegnamento coordinato dalla Scuola di Musica di Fiesole, che stabilisce criteri e modalità di carattere didattico e

pedagogico per garantire l'omogeneità delle procedure per tutti i nuclei che stanno nascendo in ogni regione italiana e che si troveranno, in seguito, per suonare tutti insieme.

È importante rilevare che i laboratori non hanno come obiettivo prioritario la coltivazione di talenti musicali e perciò **non viene applicato alcun criterio selettivo** su base sociale, di capacità o attitudine fisica o mentale e sono **totalmente gratuiti**. In questo sistema la musica viene considerata come un modo per sviluppare le intelligenze dell'essere umano soprattutto a riguardo dei rapporti interpersonali, della capacità a collaborare e a divenire una comunità legata da forte empatia.

Elementi di contesto specifici

Lo studio del progetto comprenderà l'analisi del contesto cittadino in cui l'orchestra già opera, con il duplice scopo di conoscere in profondità i differenti pubblici di riferimento (pubblico locale e flusso turistico) e di indagare con particolare attenzione le realtà didattiche e musicali già presenti sul territorio, per coinvolgerle in progetti didattici di forte valore sociale, armonizzare le rispettive attività e stabilire relazioni artistiche e progettuali. Un'approfondita indagine sociale metterà in luce come l'educazione musicale diffusa può costituire una fondamentale esperienza creativa e culturale, indispensabile anche per arginare il disagio giovanile, in crescita preoccupante anche nella nostra zona.

Bisogni e aspettative

La mancanza di educazione musicale nei nostri bambini - mancanza che li seguirà inesorabilmente nell'età adulta - è un diritto negato, prima ancora che un problema culturale. Negare l'educazione alla musica significa privare ogni essere umano della possibilità di sviluppare appieno le sue facoltà mentali, impoverendo sensibilmente le sue esperienze e il suo processo di crescita. Oggi come non mai occorre investire sul valore sociale della musica come fondamento della cultura e tanto più deve farlo Sanremo che si proclama "la città della musica" ed è già in possesso di uno strumento formativo formidabile come l'OS della quale è necessario sfruttare tutto l'enorme potenziale educativo a favore delle categorie più fragili e sempre meno protette.

Nello stesso tempo il presente progetto didattico-formativo può rispondere all'esigenza, da più parti evidenziata, di stimolare gradualmente una maggior partecipazione all'offerta musicale dell'OS, per ogni livello di pubblico, così da formare nuovamente una forte base di pubblico affezionato e coinvolto e richiamare anche un turismo di passaggio maggiormente qualificato rispetto a quello attuale, oltre che sperare d'inserirsi in un vero turismo "culturale" e ricavarne sicuramente qualche beneficio economico non disprezzabile.

In un clima culturale interessante e rinnovato il turista e il cittadino si troveranno affiancati in un percorso di divertimento e di crescita che non può non avere ripercussioni positive sulla vita della città.

I portatori di interesse principali (stakeholder)

I portatori d'interesse primari di questo progetto sono i professori dell'OS e la Fondazione che amministra la loro attività, a cui seguono gli amministratori pubblici, i soggetti privati e pubblici da cui dipendono sostanzialmente le decisioni e le risorse economiche per il suo sostegno. Segue immediatamente la comunità cittadina che è la destinataria del progetto, suddivisa in differenti gruppi, che possono avere un reale interesse per il progetto e che in qualche modo lo condizionano; di questi gruppi fanno parte anche operatori musicali, scuole di musica e tutti i professionisti che a diverso titolo lavorano nel campo dello spettacolo.

La mappatura dei portatori di interesse e i successivi contatti, sono una delle prime azioni che occorrono per comprendere la reale possibilità di applicazione del presente progetto.

Pubblici di riferimento

Non vi è alcun dubbio che l'analisi del contesto dimostrerà che il pubblico potenziale dell'OS esiste e che condurlo a fruirne non è un sogno ma una possibilità concreta, a patto di non considerare il pubblico una massa informe e compatta ma una molteplicità di gruppi con differenti interessi, bisogni, aspettative, sogni.

Se la domanda di ascolto musicale appare oggi dormiente occorre risvegliare la curiosità e il desiderio di aumentare il proprio patrimonio di conoscenze, attraverso una formazione personalizzata e modulata sulle capacità di partenza dei potenziali ascoltatori: questo significa mettere in grado l'ascoltatore di 'riconoscere' come propria un'opera musicale, e collocarla dentro il proprio bagaglio di conoscenze.

Il progetto svilupperà quindi linguaggi e approcci rivolti ai bambini (neonati compresi), ai giovani, alle scuole, alle famiglie ed in generale al nuovo pubblico che vuole avvicinarsi all'universo della musica.

Buoni esempi in Italia

Un'indagine conoscitiva, per ora assai rapida, sui progetti rivolti alla formazione del pubblico di analoghe orchestre italiane appartenenti alle ICO (Istituzioni Concertistiche Orchestrali), ha messo in evidenza in alcune di loro un notevolissimo fermento didattico e l'esistenza di settori 'Educational' studiati con grande competenza e fantasia. In questa sezione ne verranno analizzati alcuni per trarne spunti ed elaborare proposte adatte alle potenzialità dell'OS e al contesto sociale e culturale della nostra città. D'altra parte ogni proposta educativa dovrà necessariamente essere discussa con i professori dell'OS come principali artefici del progetto.

Obiettivi e relative strategie

Il passaggio dall'idea fondante di un progetto alla sua realizzazione pratica, prende corpo attraverso la definizione delle strategie e degli obiettivi, fino ad individuare le azioni che conducono là dove si vuole arrivare.

Alla base di tutto sta la *vision*, ovvero l'abilità di prefigurare il futuro con immaginazione e, insieme, lucidità. La *vision* iniziale è dunque duratura e non si esaurisce con la fine del progetto; in questo caso si tratta di:

- favorire il recupero di una collettività non partecipante, offrendo una formazione stimolante, sollecitando il suo contributo attivo, consapevole e non occasionale e raccogliendola intorno alla fruizione di eventi musicali portatori di senso.

Il secondo passaggio è la *mission statement* che definisce gli scopi dell'iniziativa; si identifica con le domande: dove vogliamo andare? Cosa vogliamo fare?

La *mission* di questo progetto, in particolare, si prefigge di

- stimolare interesse per l'offerta culturale dell'OS, allargandone la fruizione a tutte le fasce d'età perché possa diventare una consuetudine attesa e divertente.
- contribuire ad un processo di formazione di bambini e giovani e favorire la loro adesione ad un progetto di investimento su se stessi e su un'attività fortemente aggregante come il suonare insieme.

Il terzo passaggio è la pianificazione strategica che si svolge a medio/lungo termine e conduce al raggiungimento degli obiettivi, muovendosi per fasi successive.

Nel nostro caso gli obiettivi sono:

- formare un pubblico consapevole e spettatori coinvolti,
- offrire l'opportunità di una formazione musicale collettiva di alta qualità per le fasce d'utenza più deboli, contribuendo al processo costruttivo dell'individuo ed educare attraverso la musica,
- creare un'offerta culturale appetibile anche a favore del turismo più avvertito.

Le strategie per raggiungerli sono

- laboratori e lezioni - concerto
- lezioni - spettacolo suonate, raccontate e drammatizzate
- incontri con musicisti e operatori del settore
- formazione per insegnanti e operatori
- creazione di una programmazione in linea con le attività di formazione musicale
- comunicazione efficace per tutti gli eventi inerenti al progetto

Risultati attesi

- nascita di nuclei vocali e strumentali, dislocati sul territorio che pratichino un'attività ludica e formativa integrata, finalizzata a realizzare la musica d'assieme;
- scambi e attività in rete fra tutti coloro che a vario titolo si occupano di musica in città e sul territorio;
- graduale aumento di partecipazione alla programmazione istituzionale dell'OS.
- innalzamento del livello culturale globale della città.

Lo scopo finale di un intervento così capillare ed accurato sul territorio è duplice:

- ricondurre il pubblico davanti all'orchestra, nella sua sede istituzionale (sala da concerto) con un incremento progressivo di presenze, ma non prima di averlo avvicinato in contesti meno formali (ma generalmente assai graditi) in cui, fare una conoscenza diretta e personale con i componenti dell'OS, risulta essere una chiave strategica per stabilire un rapporto continuativo e di fiducia.
- Avviare un'ampia attività di pratica musicale aperta gratuitamente a tutti, come forma di tutela sociale e di fondamentale esperienza creativa.

Benefici a medio /lungo termine

Occorre infine prevedere i benefici dell'azione sul medio e lungo termine:

- **Presenza di un polo culturale permanente** che soddisfi un impiego intelligente e creativo del tempo libero e conseguente miglioramento di tutto il clima sociale.
- **Partecipazione attiva di tutte le fasce sociali** con attenzione particolare a quelle più deboli come adolescenti e famiglie.
- **Favorire l'abitudine a frequentare spettacolo dal vivo** in modo che torni ad essere un momento di intensa partecipazione collettiva.
- **Stimolare nuove occasioni di spettacolo e di visibilità per la città**, dando vita ad una intensa attività di scambi culturali con analoghe realtà musicali, tra cui potrebbe sorgere un festival corale e una rassegna internazionale di giovani orchestre e di giovani direttori.

Il progetto, per le sue caratteristiche fortemente adattabili, può essere replicabile in differenti contesti sociali e culturali.

Luoghi e spazi:

Si pensa di far base sulle Scuole per l'infanzia ed elementari di un quartiere prescelto, per proporre ai bambini iniziative di presentazione del progetto in ambienti loro familiari: si tratta di realizzare laboratori, della durata di una settimana, di presentazione degli strumenti, con il supporto di tutor specializzati.

Dovrà essere consentito nelle scuole l'accesso in orario extrascolastico per l'uso di aule se possibile attrezzate per la musica.

Inizialmente quindi non occorre disporre di alcun luogo specifico anche se, con il procedere dell'esperienza, diverrà senz'altro opportuno poter usufruire di spazi ulteriori e differenti da quelli scolastici.

La città antica e la musica: uno spazio dedicato, ben ristrutturato ed attrezzato all'interno del centro storico potrebbe favorire enormemente il risanamento della Pigna e rafforzare il suo ruolo culturale, oggi sostenuto meritamente e con fatica da numerose associazioni del territorio.

Il parco Marsaglia, uno spazio negato: Una struttura di bellezza struggente come il parco Marsaglia, dotato di un anfiteatro polifunzionale, potrebbe essere la cornice ideale per attività performative e musicali durante la bella stagione e particolarmente adatto ai gruppi di giovani e giovanissimi musicisti.

Al di là del presente progetto didattico resta comunque grave la drammatica mancanza di una sede stabile per l'Orchestra Sinfonica, circostanza che ha minato fortemente la sua azione in città e ha posto, anno dopo anno, una pesante ipoteca sul suo bilancio economico.

Tempi di realizzazione

Si ipotizza l'avvio dell'iniziativa a partire dal nuovo anno scolastico per l'avvio dei laboratori vocali e di strumento, tempo necessario anche per pianificare una programmazione dedicata al settore della formazione e altrettanto necessario anche per studiare la strategia di comunicazione a sostegno di tutto questo nuovo settore.

Risorse occorrenti e disponibili

Risorse umane e competenze

Si utilizzano esclusivamente le forze culturali del territorio, offrendo la possibilità a musicisti e insegnanti di provata esperienza così come a giovani artisti, di affiancare nell'opera

didattica i professori dell'Orchestra Sinfonica che costituiscono il perno centrale del progetto. Nei progetti multidisciplinari si uniranno attori e compagnie operanti nella nostra zona per dare vita ad una rete di professionalità di valore che il nostro territorio possiede.

Per il settore del marketing e della comunicazione ci si potrà avvalere di figure professionali in possesso di formazione adeguata, (che il territorio possiede in abbondanza) che forniranno un sostegno specifico al presente progetto didattico.

Mezzi, strumenti e attrezzature

Leggii, materiale didattico, strumenti musicali.

Il "Sistema orchestre giovanili" aderisce all'iniziativa *Costruire con la musica*, prima raccolta italiana di strumenti per le scuole di musica in medio Oriente e Africa e per il Sistema delle orchestre giovanili in Italia, promossa e organizzata da Milano Musica in collaborazione con il Teatro alla Scala, e con la partecipazione della Fondazione Stradivari di Cremona e della Fondazione Antonio Carlo Monzino. Fin'ora sono stati raccolti oltre 720 strumenti, 257 strumenti ad arco, 153 chitarre acustiche ed elettriche, 175 strumenti a fiato, 30 strumenti a tastiera e molti altri, di cui oltre 100 nuovi anche grazie alla generosità di molti donatori privati. Al momento, 300 strumenti sono stati donati al nascente Sistema delle orchestre infantili giovanili in Lombardia.

L'esito della raccolta si è incrociato con un vasto movimento di consapevolezza civica: in tanti hanno dimostrato – con il gesto concreto del dono di uno strumento – di credere attivamente nella funzione sociale della musica e della formazione musicale per lo sviluppo delle nostre società. Riteniamo che sia possibile e fruttuosa una raccolta fondi anche nel nostro comprensorio per fornire i giovani musicisti che non possono permetterselo di un primo strumento da studio.

Risorse economiche e finanziarie

Il progetto dei laboratori strumentali necessita di un investimento di partenza, il sostegno in itinere e soprattutto la possibilità di avere una strategia almeno quinquennale di supporto economico. L'adesione al Sistema delle orchestre giovanili, offre l'opportunità di accedere ai progetti di finanziamento nazionali e locali gestiti dal Comitato promotore del Sistema. Ulteriori finanziamenti saranno reperiti tramite azioni di fund raising, che costituiscono uno specifico settore d'intervento. Resta per ora inesplorato l'ambito dei fondi europei.

Reti e partnership

La costruzione di una partnership con altri soggetti da parte dell'OS può costituire uno dei fattori di successo di tutta l'iniziativa. La partnership si può realizzare a vari livelli; può essere innanzitutto tra istituzioni culturali.

Nel caso del programma formativo - didattico che sta alla base del presente progetto, il quale possiede anche obiettivi sociali evidenti, **non si può prescindere dalla collaborazione con tutto l'associazionismo** presente nei quartieri (enti, associazioni e centri parrocchiali) oltre che con operatori musicali privati, e mediatori che agiscono nella cultura e nel sociale. Sarà una possibilità in più di entrare a far parte in maniera organica del tessuto connettivo ambientale oltre alla possibilità di usufruire di spazi ulteriori per le attività musicali.

Generalmente la tendenza a non costruire collaborazioni, particolarmente al di fuori del settore culturale, comporta come conseguenza minore possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento diversificate; scelta non più praticabile, dato che le fonti tradizionali di sostegno, come gli enti pubblici o le Fondazioni bancarie hanno dato chiari segni di smobilitazione dall'investimento culturale; la possibilità di lavorare con realtà anche molto diverse potrebbe invece aprire inaspettate possibilità di finanziamento.

Dunque si ritiene vitale e indispensabile, come si è visto, la collaborazione anche con le associazioni teatrali e culturali sul territorio le quali, tra l'altro, possono mettere a disposizione le proprie competenze e una base di pubblico potenziale attraverso il proprio pubblico o i propri

aderenti. Le associazioni e cooperative che operano nel sociale sono i partner ideali per il beneficio e l'interesse che si può riversare sulla loro attività e per la possibilità di attrarre una particolare categoria di finanziamenti.

Piano Operativo

Ci riserviamo di specificare il piano operativo nel dettaglio in caso di fattivo interessamento da parte degli stakeholder principali. Ci limitiamo pertanto ad accennare ad alcuni aspetti del piano didattico e della formazione, che dovrà comunque essere sviluppato e studiato con un'apposita commissione artistico/didattica formata dai professori d'Orchestra.

In linea generale sono previsti una serie di concerti-spettacolo: lezioni-concerto in cui vengono esplorate di volta in volta le caratteristiche della Musica, oppure si approfondisce la conoscenza di una famiglia strumentale dell'Orchestra o di un gruppo vocale. Le iniziative potranno coinvolgere altre forme d'arte come il teatro, il balletto, l'arte grafica, il cinema creando forme di spettacolo multimediale con l'interazione del giovanissimo pubblico.

Esempio: una rassegna intitolata **MusicaSuMisura** che proponga nuovi spettacoli creati "su misura" per il pubblico di domani. Per ognuno degli spettacoli in programma, saranno specificate la fascia d'età a cui ci si rivolge, la tecnica utilizzata e la durata dello spettacolo. Le rappresentazioni saranno tenute prevalentemente in orario scolastico.

Per quanto riguarda i laboratori di strumento si tratta sostanzialmente di un programma "dopo-scuola" e si basa su un processo educativo che parte dal basso, in cui gli allievi più grandi ed esperti (che hanno voglia di far musica insieme) aiuteranno i più piccoli a compiere lo stesso processo, certo non prima che sia compiuto il primo ciclo di almeno quattro anni.

Sono previste attività di formazione e di avvicinamento al linguaggio musicale anche per le diverse fasce di pubblico adulto e interventi in particolari contesti come ospedali e centri protetti per i diversamente abili.

Struttura organizzativa, ruoli e responsabilità

Costituzione di un gruppo di progetto smilzo ma fortemente competente, dotato di flessibilità mentale, sensibilità, adeguato livello culturale, senso pratico, coscienza profonda del fatto artistico, comprensione delle esigenze dei musicisti, capacità di negoziare, capacità di gestire conflitti e variabili, adeguato, insomma a gestire un progetto complesso ad elevata presenza umana.

Calendario

Il progetto verrà sviluppato secondo i criteri più innovativi del management culturale servendosi anche, dove occorra, di strumenti di progettazione avanzata come l'analisi SWOT e la griglia GANTT che consente di tenere sotto controllo i tempi e le scadenze di ogni fase del progetto.

Piano di comunicazione e marketing

Per raggiungere un pubblico che è stato fino a questo momento piuttosto apatico, occorrono scelte artistiche forti e riconoscibili dallo spettatore, affiancate da un lavoro continuo di divulgazione, comunicazione, e coinvolgimento diretto e collettivo.

Sarà necessario discostarsi dal vecchio modello di approccio al pubblico - il solito manifesto e/o locandina con il titolo del concerto, un'immagine descrittiva e poche informazioni tecniche - utile ai pochi che sono già consumatori, e fare invece leva su forme più spettacolari di comunicazione ed insieme suggerire la componente sentimentale, simbolica e di esperienza che è sottesa alla fruizione di quello specifico prodotto, cioè un 'oggetto' culturale capace anche di riflettere la personalità di chi ne fruisce.

Si è pensato perciò di associare i corsi, i laboratori e i concerti a loro correlati a immagini, simboli e spazi nuovi, dedicati ad un pubblico molto diversificato e utilizzando forme non convenzionali di comunicazione. Una di queste forme è senz'altro il "passaparola" che ha dimostrato - soprattutto sul web - quanto i potenziali utilizzatori di un prodotto tendano ad ascoltate le recensioni o i pareri di altri fruitori e ne ricevano un'influenza sostanziale. Si ritiene importante stabilire relazioni dirette e profonde con ampi strati di pubblico potenziale, raggiungibile attraverso la formazione di una collettività attraverso il prodotto: è ciò che viene chiamato un approccio "tribale"¹³ che nel nostro caso corrisponde a piccoli gruppi di persone - dislocate su tutto il territorio cittadino - accomunate dall'interesse per la musica, che si ritrovano per ascoltarla, parlarne e magari praticarla insieme.

Inoltre si è pensato a forme giocose di invasione dello spazio urbano con incursioni musicali e performance estemporanee con la partecipazione del pubblico presente e la loro eco restituita su un mezzo di comunicazione, potente a livello locale, come la radio. Organizzazione di Flash Mob. È di fondamentale importanza che le persone vengano anche stimolate dalla conoscenza personale con i professori d'orchestra che devono diventare per la città personaggi riconoscibili e importanti. Altre forme di comunicazione rapida e incisiva sono allo studio, ispirate da operazioni di pacifica "guerilla"¹⁴ che servono a stanare il pubblico nei suoi luoghi, incuriosirlo e familiarizzarlo con la fruizione musicale; inoltre si considerano con grande interesse alcune azioni di "smarketing"¹⁵, un metodo alternativo di comunicare e condividere valori non consumistici, che si basa su interventi non tradizionali e a costo zero, come recensioni sul web, community musicali, spettacoli autoconvocati direttamente dagli spettatori col telefonino, gruppi d'acquisto solidale di cultura, che comportano la riduzione quasi totale della carta per le comunicazioni.

Sono azioni, esclusivamente virtuali, che mirano a rendere l'OS un 'oggetto' appetibile, curioso e avvincente e le tolgono quell'aura di nicchia culturale che rende le persone diffidenti nei suoi confronti, generando, insomma, il "passaparola" già citato.

Per rilanciare l'immagine dell'OS sarà indispensabile l'ufficio stampa, organismo che amplifica la voce dell'organizzazione culturale con il compito di pianificare, valutare, decidere e gestire i rapporti con i mass media.

Poiché viene comunemente accettato - e anzi considerato necessario e naturale - che sia la comunicazione sui media a creare tra l'altro la fama di personaggi più o meno meritevoli di essere conosciuti, allora si può comprendere come anche l'OS necessiti almeno della stessa attenzione comunicativa e pubblicitaria per rendere popolare e seguita la sua immagine e la sua attività, innanzi tutto in città e poi al di fuori.

Se si assume questo punto di vista diventa chiaro che l'OS non può essere sottoposta neppure al "mercato" del pubblico locale senza essere sostenuta da un'azione adeguata di comunicazione, pubblicità e marketing.

Sarà utile anche un giovane esperto di community, blog, newsletter e mailing list, che sia il tramite con il pubblico giovane e giovanissimo, da raggiungere con i mezzi che gli sono propri. I campi d'intervento potranno essere: organizzare e gestire conferenze stampa, assumere la direzione

¹³ Concetto elaborato da Bernard Cova, *Marketing tribale Legame, comunità, autenticità come valori del marketing mediterraneo*, Il Sole 24 ore, Milano 2003. Documentazione Fitzcarraldo, Torino.

¹⁴ Cfr. Morjane Baba, *Guerrilla kit. Manifestare Protestare Sabotare Sovvertire*. Isbn Edizioni, Milano 2005.

¹⁵ Per approfondimenti si veda all'URL <<http://www.smarketing.it/worpress/>>

di un blog o di una newsletter, saper produrre i materiali per un documentario, una brochure o tutto quello che può essere trasferito al pubblico sia utilizzando i mezzi cartacei, sia quelli audiovisivi che multimediali.

Piano economico- finanziario (budget e piano dei flussi di cassa)

Sarà specificato dettagliatamente dopo aver studiato con la commissione didattica e il comitato promotore, l'entità esatta delle ore di lavoro occorrenti per l'avvio e lo sviluppo del progetto.

Piano di fund raising

La sostenibilità finanziaria è il punto più dolente di un progetto culturale e anche la sua condizione imprescindibile. Oggi ci sono pochissime possibilità di sostenere un progetto culturale: non attraverso il mercato, a meno che non si possieda un marchio forte e visibile, non attraverso il contributo e il finanziamento dello stato e degli enti locali, che da tempo si stanno chiamando fuori da ciò che riteniamo sia un loro preciso dovere, senza averne calcolato i danni e senza aver predisposto una rete di sostegno per aziende o privati che devono obbligatoriamente sostituirsi all'intervento pubblico.

In questa fase è più che mai necessario che un progetto culturale porti con sé un valore che vada molto al di là dello spettacolo ma riguardi il bene comune, produca capitale cognitivo, cioè aiuti il pensiero, diventi un collante per la collettività e porti integrazione e inclusione sociale.

La sfida che devono affrontare tutti i soggetti che creano progetti culturali è avere ben chiara la propria missione e visione e dimostrare come il sostegno sia in realtà un investimento su settori di interesse per tutta la comunità.

Per avere una minima possibilità di trovare finanziamenti sufficienti a far partire l'iniziativa occorrerà acquisire e sviluppare il capitale sociale e di relazioni, il che significa costruire buoni rapporti con tutti, incontrare tutti, immergersi in reti sociali e far entrare i soggetti nelle proprie reti. Per questo servono contenuti e idee da condividere con tutti, ascoltare, ottenere fiducia: un enorme lavoro di relazioni utile a creare un ambiente favorevole, a scambiare interessi e insieme crearne dei nuovi, una grande azione d'imprenditorialità "umana" in cui l'azione di chiedere soldi è forse l'ultima cosa da fare.

Il fund raising è un processo lungo, che impegna strategie differenti e non permette ricavi immediati; per un'efficace azione di fund raising occorre mettere in conto un impiego del 15-20% del proprio tempo da dedicare alle pubbliche relazioni e all'elaborazione di tecniche costruite su misura di ogni singolo interlocutore; creare relazioni e comunicazione per traghettare i donatori dalla mentalità del filantropismo a quella dell'investimento sociale.

Segnaliamo a puro titolo informativo un bando annuale della Compagnia di San Paolo, denominato "Arti sceniche in Compagnia" che seleziona quest'anno fino a 70 rassegne o stagioni con un impegno complessivo di 4.000.000 di €. Con ciò la fondazione intende promuovere le attività di spettacolo dal vivo con caratteristiche di qualità culturale, che favoriscano la crescita di un pubblico competente particolarmente giovane. Questa edizione, in particolare darà la priorità a proposte orientate a obiettivi di sostenibilità e di ricerca di sinergie con altre forme d'arte, di valorizzazione dei giovani e di ampliamento del pubblico.

È evidente che una programmazione accurata, costruita sugli indirizzi indicati dalla proposta in oggetto, potrebbe avere buone probabilità di essere finanziata, anche fino all'80% del suo costo complessivo.

Valutazione

Per valutare l'efficacia del progetto e i risultati a lungo termine di un processo così lento e complesso occorrerà un ciclo di almeno cinque anni, sia per quanto riguarda l'attività di musica d'assieme, sia per quanto riguarda un incremento costante e stabile del nuovo pubblico adulto che dovrà essere accompagnato e controllato da un monitoraggio condotto su misurazioni precise e questionari. Per contro riteniamo che gli effetti di una programmazione divertente e vivace di lezioni concerto interattive, potranno essere immediatamente percepibili dalla tangibile soddisfazione dei fruitori piccoli e grandi.

A conclusione mi preme ribadire che qualsiasi azione intrapresa per consolidare la presenza dell'OS nella nostra città, non può essere staccata da tutte le forze culturali che operano sul territorio: scuole di musica, associazioni culturali, scuole di ogni ordine e grado e ogni fascia sociale.

I perni del progetto sono formazione e comunicazione, che devono essere organici, cioè inglobare, rafforzare, valorizzare tutte le buone esperienze già tentate e rimaste isolate o non più ripetute. Un criterio di condotta efficace richiede di non intraprendere nulla **contro** gli altri ma **sempre con gli altri**.

Se si raggiungerà l'obiettivo di aumentare la fruizione di spettacolo dal vivo di qualità, ne risulterà un beneficio per tutti gli operatori culturali di qualsiasi settore artistico e collettivamente per tutti i cittadini.

7. "Sanremo attiva" ...L'URBANISTICA SOSTENIBILE

METODO

Il presupposto di partenza è considerare la crescita non come consumo, ma come miglioramento della qualità della vita di tutti.

La ricerca della soluzione avviene tramite una visione di insieme, che considera la città come espressione di tanti fattori che se governati male o da interessi individuali, producono problemi e conflitti, ma che se gestiti con competenza e visione organica possono invece generare energia produttiva e benessere economico e sociale.

La partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle competenze presenti nella città sono la base da cui iniziare un processo di riqualificazione urbana e quindi sociale.

La visione a lungo termine verso cui si tende è basata su principi di equità e sostenibilità che secondo noi possono incardinarsi su alcuni interventi strategici di seguito affrontati per argomento.

La progettazione architettonica degli edifici e degli spazi dovrebbe passare attraverso concorsi di idee e valutata da commissioni qualificate di esperti, ma anche dai cittadini.

In questo modo la crescita futura della città è il più possibile partecipata e quindi condivisa.

1) "Sanremo attiva" IL SOCIALE

Bisogna cominciare a considerare l'integrazione sociale una possibilità di investimento, una risorsa di sviluppo e di occupazione e non soltanto un problema di sicurezza da risolvere.

I PRINCIPI

Gli spazi pubblici sono il luogo dedicato all'aggregazione sociale e pertanto devono essere valorizzati.

L'aggregazione sociale e l'intrattenimento promuovono un senso positivo di comunità ed innescano uno sviluppo economico legato all'offerta di servizi volti a turisti e cittadini.

LE AZIONI

- CREARE attività culturali e sociali coordinate e diffuse che coinvolgano la Pigna, i quartieri periferici, i giardini pubblici, la pista ciclabile migliorando l'offerta turistica e la qualità di vita dei cittadini;
- INVITARE alla sosta ed al tempo libero con arredi urbani volti alla socializzazione come ad esempio campi da bocce e scacchiere giganti nei giardini periferici e nei punti di belvedere;
- RIUSARE l'ex tribunale di Sanremo come polo di aggregazione sociale ed intergenerazionale con dotazioni multimediali con accesso pubblico;
- VALORIZZARE la visita dei giardini liberty di Villa Ormond con concerti all'aperto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo;
- RESTITUIRE alle famiglie il centro "Mary Poppins" - mantenendolo

nell'ultima sede - ampliandone l'offerta, realizzando un "Centro Famiglie", centrale e completo nelle opportunità;

- CONDIVIDERE con le associazioni ed i cittadini le attrezzature multimediali pubbliche del Palafiori, tramite convenzioni o affitti calmierati;
- PROMUOVERE nella "Pigna", attraverso convenzioni specifiche, la diffusione di attività commerciali, artistiche e studi professionali in immobili comunali.

GLI OBIETTIVI

- riqualificarle aree periferiche
- aumentare il senso di sicurezza nelle strade e nei quartieri
- migliorare i servizi e la qualità della vita delle persone

2) "Sanremo attiva" LA CULTURA

Sanremo è una città che ha livellato la propria offerta culturale ad una idea di turismo di massa che cerca intrattenimento popolare e di bassa complessità, ignorando le nuove tendenze che invece premiano la qualità e la professionalità, nonché la presenza di un tessuto culturale che unisca residenti e turisti.

I PRINCIPI

la cultura è una risorsa strategica per lo sviluppo e la crescita della comunità dal punto di vista sociale, civile ed economico

L'offerta culturale di Sanremo dovrà intrattenere, ma soprattutto stimolare alla curiosità ed alla conoscenza, con proposte diversificate per generi ed età, creare un senso di appartenenza e ridare un peso economico ed occupazionale agli operatori del settore.

LE AZIONI

- individuare una collocazione definitiva come sede dell'Orchestra Sinfonica, con sale archivio, prove ed uffici, e aree per la visita del pubblico;
- Promuovere una cultura musicale tramite concerti estivi all'aperto nei giardini liberty pubblici;
- Riqualificare il teatro del Casino con attivazioni di corsi di formazione per maestranze teatrali qualificate;
- Trasferire la biblioteca pubblica, dalla odierna sede in affitto, nei locali pubblici della nuova stazione con attrezzatura e arredi per la lettura all'aperto nel parco delle carmelitane;
- Rendere disponibili al pubblico, tramite convenzioni, sale multimediali del Palafiori per la promozione di produzioni locali dello spettacolo di livello professionale;
- Promuovere la cultura botanica tramite la riqualificazione e la difesa del patrimonio arboreo pubblico diverso dalle palme.

GLI OBIETTIVI

- creare un'identità condivisa ed un positivo senso di appartenenza
- promuovere la cultura come risorsa economica e settore professionale
- riportare Sanremo nel circuito culturale di qualità nazionale ed internazionale

3) "Sanremo attiva" IL TURISMO SOSTENIBILE

Sanremo ha puntato per troppo tempo solo su un turismo di seconde case, senza proporre un coordinamento delle offerte turistiche, con conseguente crisi del settore alberghiero e di quello commerciale, e devastazione del proprio territorio.

I PRINCIPI

il territorio di Sanremo è speciale per la contemporanea presenza di mare e montagna in pochi km, la politica deve puntare su un turismo di qualità e sostenibile, mettendo in risalto le caratteristiche naturali del territorio, le eccellenze ittiche e agroalimentari, floricole, artigianali e le emergenze storiche e culturali.

LE AZIONI

- potenziare la cultura del territorio attraverso un A.P.T. di coordinamento, efficiente e accessibile, da realizzare nella vecchia stazione dei treni;
- collegare il punto di informazione turistica (A.P.T) con la pista ciclabile e i punti di accesso alla mobilità alternativa (bike sharing, car sharing);
- ripopolare con l'A.P.T. l'area storica del turismo di "lusso" che comprende Casino, grandi alberghi, chiesa russa e passeggiata imperatrice, diventata periferica a causa dello spostamento della stazione dalla parte opposta del centro cittadino;
- realizzare un albergo diffuso nella "Pigna" inserito in un piano di rilancio del commercio nella città vecchia;
- mantenere il porto vecchio come porto marinaro e di pescatori, consentire i cantieri navali che si sono adeguati alle normative asl.

GLI OBIETTIVI

- creare una cultura del territorio tramite il turismo sostenibile
- promuovere attraverso il turismo settori produttivi locali
- promuovere una competitività sana tra gli operatori del settore
- mantenere e promuovere l'autenticità locale (porto vecchio)

5) "Sanremo attiva" L'AGROALIMENTARE E IL FLOROVIVAISTICO

Il settore agricolo e florovivaistico è stato il motore trainante degli anni d'oro di Sanremo, ma da anni viene considerato un settore irrimediabilmente compromesso e come unica soluzione alla crisi si vede la proposta di premi volumetrici. Questo, invece di andare a sostegno del settore, lo abbatte ancora di più, creando un'aspettativa edificatoria sui terreni agricoli, con il

conseguente aumento di prezzo al mq.

I PRINCIPI

In un periodo di crisi economica si è vista una inversione di tendenza che registra un forte ritorno dei giovani all'agricoltura. Il settore agricolo può essere aiutato a tornare un motore di sviluppo del nostro territorio entrando a pieno titolo nel settore delle eccellenze e dello "slow-life".

Sanremo deve sostenere e promuovere le proprie produzioni attivando presidi e consorzi locali.

LE AZIONI

- migliorare e potenziare i percorsi interpoderali;
- promuovere le aziende produttive e sostenerle con incentivi tipo sgravi fiscali;
- cercare di contenere l'aumento del prezzo dei terreni agricoli, spesso causa della delocalizzazione di aziende in espansione che trovano prezzi pari a quelli edificabili;
- promuovere il settore attraverso l'uso nel verde urbano di prodotti e novità floricole locali;
- promuovere collaborazioni, con istituti di ricerca e professionali del settore, nella manutenzione del verde pubblico;
- collegare la produzione locale con stage di ricerca universitari;
- realizzazione in piazza Borea D'olmo di una struttura coperta e accessoriata per esposizioni temporanee di prodotti del settore agricolo e floricolo;
- ridimensionare il mercato dei fiori di valle Armea sui reali usi e necessità del comparto agricolo e floricolo e potenziare la filiera con servizi mirati e all'avanguardia.

GLI OBIETTIVI

- promozione di un settore produttivo che crea lavoro e reddito diffuso
- promozione di un senso di identità dato dal lavoro e dalla produzione locale
- presidiare il territorio
- incentivare i consumi a km 0
- aumentare l'offerta turistica legata alle manifestazioni del settore agro alimentare e floricolo.

8. "Sanremo attiva" la ... "PIGNA"

IL PROGETTO "PINAVIVA"

"Sanremo attiva" ritiene che le amministrazioni che si sono susseguite negli anni passati non hanno compreso l'enorme potenziale della parte più antica e affascinante della nostra città e per questo se ne sono completamente disinteressate, con la conseguenza che la "Pigna", con il trascorrere del tempo, si è trasformata in un quartiere fantasma o dormitorio, una struttura imbalsamata, senza vita, in luogo frequentato troppo spesso e quasi esclusivamente da soggetti emarginati e piccoli delinquenti, nel quale la sensazione di sicurezza percepita è ad un livello molto basso.

"Sanremo attiva" ritiene invece che il nostro centro storico possa essere un luogo "strategico" per la città e suo cuore pulsante, ma deve rinascere e tornare ad essere vivibile ed attrattiva. Questo sarà possibile solo se viene ri-popolata e ri-vissuta da cittadini e turisti, attraverso la presenza di attività commerciali, spazi pubblici utilizzati per eventi culturali, mercatini e manifestazioni.

Per operare su questa realtà serve la **cooperazione** a livello di scelte e di programmazione tra l'amministrazione e gli attori del nuovo sviluppo locale, cioè gli imprenditori, le associazioni culturali, le organizzazioni di categoria e i cittadini. Un progetto di ampio respiro e partecipato.

L'occasione mancata del **recupero del Palazzo delle Rivolte** (due milioni di euro del "Progetto Pigna-Mare" che sono stati dirottati altrove dalla passata amministrazione di centro destra) ci amareggia, ma ci stimola a lavorare per trovare fondi attraverso il monitoraggio dei bandi europei, per trasformare questo edificio in una importante occasione per il nostro centro storico, destinandolo ad attività di produzione di cultura, inserendovi per esempio l'università della Musica. In altri centri storici, pensiamo a quello di Genova, l'inserimento di una funzione di questo tipo ha generato una profonda trasformazione che ha creato intorno a sé la nascita di diverse attività, innescando un circolo virtuoso di dimostrata efficacia.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Occorre innanzitutto fotografare la realtà attuale per capire cosa oggi può ostacolare questo possibile sviluppo virtuoso della città vecchia.

Rileviamo innanzitutto:

- un degrado ambientale generalizzato, a livello edilizio e sociale;
- la carenza di pulizia e salubrità (mancano addirittura i cestini dei rifiuti);
- un problema di allarme sociale: molti anziani sono abbandonati e senza adeguati servizi di assistenza domiciliare; cantine e magazzini vengono utilizzati come abitazioni senza alcun requisito igienico-sanitario, spesso locati in nero;
- un diffuso fenomeno micro-delinquenziale, legato all'attività di spaccio e consumo di stupefacenti;
- l'assenza di attività commerciali intese come tessuto commerciale integrato. Le attività attualmente presenti sono:
 - 2 negozi di alimentari, 3 locali bar-ristoro (di cui uno aperto solo le sere del venerdì e del sabato), 3 ristoranti, 2 parrucchiere e 1 barbiere, 1 laboratorio artigiano di tappezzeria, 1 laboratorio di riparazioni abiti, 1 fabbro, 1 studio d'arte, 2 strutture gestite da associazioni culturali;

- la maggioranza delle abitazioni sono seconde case, occupate solo nei periodi estivi;
- un numero elevato di abitazioni vuote e/o sfitte;
- il fenomeno della locazione abusiva, che fa sì che vengano affittati, a uso abitativo, locali malsani pressoché privi di luce naturale e di aerazione e del tutto carenti di servizi igienici. I controlli sono insufficienti e generano in taluni proprietari il convincimento di poter continuare a godere di rendite fondiarie senza rispettare gli obblighi di legge;
- la mancanza di servizi di pari livello qualitativo e quantitativo assicurati ad altri quartieri cittadini, compreso l'arredo urbano;
- la mancanza di vigilanza e di controlli amministrativi per quanto riguarda le ristrutturazioni edilizie ed altro, manutenzione del patrimonio pubblico.
- il fenomeno dell'abusivismo edilizio che ha generato e genera situazioni di grave rischio per la stabilità degli edifici;
- la mancanza di programmazione di eventi e manifestazioni da parte dell'amministrazione comunale o comunque esclusione di questa area dalla programmazione cittadina (ad esempio, dalla "Notte bianca", dagli eventi collaterali al Festival).

Un concetto percepito che emerge, soprattutto da parte dei cittadini sanremesi estranei al centro storico, è la mancanza di *garanzia di sicurezza* dovuta ad uno scarso controllo del territorio da parte delle forze deputate a farlo. Questo fa sì che la Pigna venga sistematicamente esclusa dai percorsi quotidiani dei cittadini.

È necessario prendere tutte le misure possibili per un mutamento di immagine della zona.

OBIETTIVI

Compito dell'azione amministrativa è quindi concepire un **Piano Operativo del Centro storico**, creato in maniera condivisa.

Un piano, quindi, "partecipato", non calato dall'alto, grazie al quale il centro storico della Pigna potrà "ritornare" ad essere un tessuto urbano completamente **rivitalizzato, pulsante, pulito e attrattivo**.

A comporre questo **tessuto vitale** potranno, per esempio, essere:

- la diffusione e la facilitazione della creazione di attività turistico ricettive, quali "l'albergo diffuso della Pigna" (bed & breakfast, affittacamere, locande);
- attività di piccola ristorazione, legate soprattutto della tradizione locale (trattorie, osterie, etc.), bar e caffè, enoteche e locali di cucina etnica;
- attività commerciali e artigianali/artistiche, legate ai vecchi mestieri come: laboratori artistici, restauratori, fabbri, falegnami, ebanisti, piccola oreficeria, antiquari, ceramisti, rivendita di prodotti tipici locali, alimentari biologici;
- mercati alimentari del tipo "km 0", magari abbinati al mercato del martedì e del sabato.

Nelle strutture di proprietà del comune (ad esempio il palazzo delle Rivolte) dovrebbero trovare posto:

- piccoli Musei tematici, come un museo etnografico;
- scuole d'arte e di mestieri;
- un distaccamento universitario (Dams ?)

Risulta poi fondamentale realizzare in contemporanea una **forte promozione turistica**.

AZIONI

- Realizzare un progetto partecipato ed integrato di insediamento di un "Centro commerciale e servizi diffuso", ovvero la messa a punto di un vero strumento sociale-economico operativo attraverso il coordinamento "pubblico-privato". Pensiamo a un piano commerciale mirato che, con la regia e il supporto dell'amministrazione e la collaborazione di soggetti che operano o desiderino operare nel settore dell'artigianato, dell'arte, della cultura, del turismo, della ristorazione e dell'intrattenimento, possano aprire tutti insieme in contemporanea, realizzando l'insediamento di una prima "isola" di attività complementari atte creare un nucleo commerciale iniziale autonomo e funzionante, contenete un mix di attività sinergiche tra loro. Ogni esercizio lavorerà in più completa autonomia, ma con l'ausilio di una figura che si occuperà di valorizzare ed integrare le singole attività anche mediante forme societarie (consorzi, cooperative, ecc). Pensiamo ad un asse centrale di sviluppo che parta da piazza Cassini per arrivare attraverso le Rivolte di San Sebastiano, Piazza dei Dolori, e Via Palma fino alla chiesa di San Giuseppe, dove inserire tutte le attività.
- Realizzare una vera e propria "AGENZIA PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO" che, in sinergia con altri Enti pubblici e con i soggetti privati, sulla base di efficaci Piani Organici di Intervento, possa rapidamente passare dal progetto all'eseguito, a cominciare dalle proprietà comunali.
- IMPORTANTE sarà il monitoraggio dei bandi regionali ed europei contenenti misure per lo sviluppo dei centri storici, per reperire risorse atte a erogare fondi per il co-finanziamento di creazione d'impresa, ristrutturazioni, recupero del patrimonio esistente etc.
- Un capitolo assai importante ed essenziale è quello di **incentivare**, incoraggiare e premiare coloro che intendano aprire un'attività nella "Pigna" o ristrutturare e recuperare gli edifici. A supporto di questa strategia pensiamo:
 - incentivi all'apertura di attività artigianali, commerciali, professionali, mediante deroghe ai regolamenti locali edilizi e contratti agevolati;
 - riduzioni o sospensione, per le attività commerciali, delle tariffe e delle tasse comunali, almeno per i primi 3/5 anni di attività attraverso una convenzione tra il comune e l'esercente;
 - agevolazioni per l'ottenimento di licenze e permessi;
 - contributi in conto capitale o strumenti di incentivo economico (ad es. sconto sull'ICI), per i privati che intendono manutenere le facciate e i tetti degli edifici contribuendo al decoro generale.
- Monitoraggio e gestione e controlli del patrimonio edilizio, attraverso i controlli incrociati tra catasto edilizio, banca dati AMAIE e Tassa rifiuti.

- Censimento del patrimonio edilizio abitativo e non, con sopralluoghi delle autorità preposte, per far emergere gli affitti illegali, sanzionando così i proprietari degli immobili.
- Controllo e presidio del territorio più costante ed efficace, attraverso la presenza regolare di personale della polizia municipale e con l'ausilio delle telecamere già in essere che andranno incrementate e fatte funzionare. Anche e soprattutto nelle ore serali.
- Gestione dei rifiuti attraverso la promozione e divulgazione della raccolta differenziata spinta. Maggiore pulizia delle vie e **sanzioni** pesanti per i trasgressori che lasciano rifiuti abbandonati nelle vie (fenomeno purtroppo in crescita). Come anche il problema delle deiezioni canine.
- Erogazione dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani ed ai diversamente abili.
- Recupero del patrimonio edilizio comunale, anche rendendolo disponibile per giovani coppie ad affitti calmierati o per attività commerciali, incentivate con contratti di comodato per uno **start up** compatibile.
- Manutenzione delle pavimentazioni e delle infrastrutture.
- Creazione di una zona "free **WI-FI**", per l'accesso libero e gratuito a Internet, così da costituire un ulteriore elemento attrattivo per le persone che vogliono risiedere nel centro storico e per i turisti.
- Recupero del **Palazzo delle Rivolte** attraverso finanziamenti Europei e una sua destinazione d'uso capace di attrarre giovani a livello nazionale ed internazionale, contribuendo a rivitalizzare il contesto urbano.
- Terminare il recupero della chiesa sconsacrata di Santa Brigida e prevedere la sistemazione della piazza antistante. Ex-chiesa e piazza dovranno poi essere utilizzate per attività culturali, musica e teatro.
- Estensione nella "Pigna" del mercato del martedì e del sabato, con bancarelle nell'ambito dell'artigianato locale ed etnico e dei prodotti biologici a "km 0".
- Attività, di forte promozione turistica del "polo Pigna", in sinergia con gli operatori turistici locali, APT, Provincia e Regione Liguria.
- Promozione di attività culturali soprattutto a carattere tradizionale locale in **collaborazione con le associazioni culturali** presenti in zona, come: mercatini nei carruggi, sagre gastronomiche, piccoli concerti nelle piazzette, teatro itinerante, spettacoli per i bambini etc.
- Ufficio di informazione e accoglienza turistica con assistenza e distribuzione di materiale informativo, organizzazione di visite guidate; posizionamento di pannelli di informazioni turistiche e incremento di segnalazioni per i percorsi tematici.

9. "Sanremo attiva" ... L'ENERGIA

9.1 SETTORE PUBBLICO

PRINCIPI

Il Comune è, innanzitutto, esso stesso un consumatore di energia. L'energia che necessita per garantire i servizi ai cittadini rappresenta un costo importante e inevitabile nei bilanci degli enti pubblici. Per questo è fondamentale usarla in modo efficiente, eliminando gli sprechi e definendo procedure per la realizzazione di interventi che pongano la giusta attenzione agli oneri di investimento iniziale e di gestione futura.

Così come sancito dalle Direttive comunitarie (2006/32/CE) l'Ente pubblico deve rivestire un ruolo esemplare al fine di diffondere presso la cittadinanza le buone pratiche adottate e, nel contempo, beneficiare dei relativi risparmi economici per disporre di nuove risorse da destinare ai servizi per il cittadino.

SISTEMA DI GESTIONE ENERGETICO

"Sanremo attiva" ritiene che il Comune di Sanremo debba dotarsi di un sistema di gestione energetico (SGE) integrato con un sistema di gestione ambientale in modo da ridurre i propri consumi energetici, le emissioni nocive e climalteranti che ne conseguono e i costi di gestione dei servizi che fornisce ai cittadini.

Crediamo che questi obiettivi possano essere perseguiti anche attraverso:

- l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici (tra questi, prioritariamente, Palazzo Bellevue, scuole comunali, mercato dei fiori di Valle Armea)
- effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ottica di privilegiare il risparmio energetico e della risorsa idrica;
- efficientamento dell'illuminazione pubblica, degli impianti semaforici e delle lampade votive;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- revisione dei contratti di fornitura (green public procurement);
- rinnovo automezzi di servizio con veicoli a basso impatto ambientale.

Il criterio di scelta delle azioni necessarie al perseguitamento di questi obiettivi deve basarsi sulla filosofia del miglioramento continuo attuato attraverso le seguenti fasi:

- realizzazione di una banca dati e sua pubblicazione sul sito internet del Comune di Sanremo dei consumi energetici delle attività pubbliche suddivise per :
 - edifici pubblici (riscaldamento, condizionamento, produzione di acqua calda, energia elettrica per illuminazione e servizi generici)
 - trasporto pubblico
 - illuminazione pubblica
- analisi e valutazione delle principali criticità e i punti deboli
- definizione degli obiettivi necessari ad eliminare le principali criticità e i punti deboli
- pianificazione delle scelte operative attraverso soluzioni proposte da

- concorsi pubblici di idee
- reperimento di possibilità economiche di intervento attraverso
 - finanziamento della spesa attraverso rate pagate con i risparmi economici conseguiti dagli interventi di risparmio energetico adottati
 - abbattimento della spesa complessiva usufruendo di fondi europei, nazionali, regionali
- attuazione degli interventi in funzione degli obiettivi individuati
- valutazione dell'efficienza dei provvedimenti adottati
- analisi dei risultati ottenuti ed degli eventuali nuovi punti deboli emersi; sulla base di questa fase di controllo ricomincia il ciclo di pianificazione definendo nuovi obiettivi.

ADESIONE AL "PATTO DEI SINDACI"

Nel febbraio del 2009 l'UE ha lanciato il Programma europeo denominato "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors), dove gli Enti Locali assumono un ruolo di primo piano nello sviluppo della politica energetica dell'Unione, impegnandosi ad andare oltre l'obiettivo del 20% di riduzione di CO₂ entro il 2020.

Con questo Programma, le Amministrazioni locali hanno la possibilità di agire "dal basso" e in modo mirato su tutti quei settori energivori di loro diretta competenza, come il comparto edilizio, i trasporti, l'illuminazione.

"Sanremo attiva" ritiene che il Comune di Sanremo debba aderire a questa iniziativa e per attuare tale impegno, dovrà predisporre un "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES), nel quale sono stabiliti precisi obiettivi di riduzione delle emissioni per ogni settore e sono definite le misure e le politiche concrete che devono essere realizzate per raggiungere questi obiettivi. Le azioni pianificate comporteranno allo stesso tempo forti risparmi energetici e di conseguenza risparmi economici; questi renderanno disponibili le risorse finanziarie utili dapprima all'autofinanziamento delle opere e successivamente al continuo miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.

Il "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES) sarà proposto ad una commissione europea che ne validerà le iniziative e renderà quindi possibile accedere a finanziamenti europei concessi al fine del perseguimento degli obiettivi di risparmio energetico e rispetto dell'ambiente previsti.

SERVIZI AL CITTADINO

"Sanremo attiva" ritiene che il Comune di Sanremo debba supportare i propri cittadini nelle loro iniziative private offrendo servizi di informazione, consulenza ed educazione al consumo, al fine di attivare investimenti e comportamenti in direzione dell'efficienza energetica. Per raggiungere questo scopo è intenzione di "Sanremo attiva" quali:

- creazione di Sportelli Infoenergia comunali per offrire servizi di consulenza gratuita individuale e personalizzata
- organizzazione di incontri tematici con gruppi di cittadini
- coinvolgimento e motivazione della cittadinanza tramite questionari, sondaggi, eventi
- educazione nelle scuole
- efficientamento di mobilità e trasporti, con particolare riguardo al maggior utilizzo dei mezzi pubblici, di trasporti collettivi, della bici, dei piccoli spostamenti a piedi
- Informazione, consulenza ed educazione al consumo, al fine di attivare

investimenti e comportamenti in direzione dell'efficienza energetica:

9.2 SETTORE PRIVATO

PRINCIPI

"Sanremo attiva" intende promuovere il rilancio del settore edile, attraverso l'edilizia sostenibile, ovvero attraverso una pratica costruttiva che prevede di:

1. Ricercare uno sviluppo armonioso e sostenibile del territorio, dell'ambiente urbano e dell'intervento edilizio;
2. Tutelare l'identità storica della città e favorire il mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici;
3. Contribuire al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili;
4. Costruire in modo sicuro e salubre;
5. Ricercare e applicare tecnologie edilizie sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale;
6. Utilizzare materiali di qualità certificata ed eco-compatibili;
7. Progettare soluzioni differenziate per rispondere alle diverse richieste di qualità dell'abitare;
8. Garantire gli aspetti di "Safety" e di "Security" dell'edificio;
9. Applicare la domotica per lo sviluppo di una nuova qualità dell'abitare;
10. Promuovere la formazione professionale, la progettazione partecipata e l'assunzione di scelte consapevoli nell'attività edilizia.

AZIONI

Nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e nel Regolamento edilizio:

- 1) definire dei criteri specifici volti ad incentivare concretamente l'utilizzo di materiali, componenti, tecnologie e sistemi edilizi, costruttivi ed impiantistici, finalizzati alla riduzione dello sfruttamento di fonti fossili, per la gestione energetica e micro-climatica degli edifici stessi, e alla limitazione delle emissioni inquinanti;
- 2) definire dei criteri specifici volti a promuovere concretamente l'integrazione tra gli edifici e il contesto naturalistico, per tutelare l'ambiente locale, limitare l'uso delle risorse (specialmente quelle idriche), e per stimolare l'uso delle risorse naturalistiche come elementi della progettazione.

Inoltre:

- 3) incentivare tutte le iniziative che prevedono l'utilizzazione di sistemi di certificazione energetica ed ambientale.
- 4) favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini ai processi decisionali, per consentire la diffusione di una strategia condivisa di sviluppo territoriale basata sul rispetto per l'ambiente e delle sue risorse;
- 5) prevedere specifici incentivi e misure premiali per la progettazione "sostenibile";
- 6) prevedere procedure concorsuali per l'assegnazione di incarichi di progettazione e costruzione degli edifici secondo i criteri della progettazione bioclimatica e della bioedilizia.

10. "Sanremo attiva" ... IL TURISMO

PREMESSA

Il settore turistico è di primaria importanza per la nostra città, tanto da poter affermare che rilanciare il turismo, equivale a creare più posti di lavoro, più reddito e più benessere.

L'offerta turistica tradizionale, balneare e familiare, che costituiva la parte preponderante dei flussi turistici si è ridotta progressivamente in parte a causa di fattori esterni (concorrenza di altre mete balneari, possibilità di viaggiare a costi contenuti, cambiamento delle abitudini turistiche), ma anche per l'obsolescenza qualitativa delle nostre strutture ricettive e del progressivo degrado degli ambiti territoriali.

Se le presenze dei turisti italiani sono in calo, gli stranieri sono in costante aumento ed essi prediligono la possibilità d'integrare in modo libero e variabile la tradizionale offerta balneare con le nuove proposte di vacanza alla scoperta del territorio, delle sue tradizioni e del suo stile di vita.

LINEE STRATEGICHE

1) Sviluppare un turismo sostenibile nelle sue varie espressioni.

È una scelta fondamentale di prospettiva, chiara e definitiva, perché bisogna tornare a considerare il territorio come un bene comune, un luogo unico e prezioso che utilizziamo e che siamo tenuti a riconsegnare ai posteri migliore di come l'abbiamo ricevuto.

2) Differenziare al massimo l'offerta turistica, dando vita ad un portafoglio prodotti diversificato, integrato e tendenzialmente "all season".

Al turismo balneare, nautico e dei grandi eventi, devono affiancarsi i turismi di "territorio": *il turismo culturale, l'ecoturismo, il turismo escursionistico* e di visita delle aree naturali di pregio e dei tipici borghi liguri; *il turismo rurale dell'entroterra, il turismo outdoor* (cicloturismo, hiking, diving, golf, etc.); *il turismo enogastronomico; il turismo esperienziale.*

Pensiamo che sia strategico puntare con convinzione su queste forme di turismo "di qualità", per innovare l'offerta turistica. Particolare attenzione dovrà essere data, inoltre, al turismo accessibile ("turismo per tutti"), trasversale a tutte le tipologie di turismo praticabili.

3) L'intera cultura e lo stile di vita dei liguri devono entrare in gioco, facendoli diventare protagonisti della promozione e dell'offerta turistica.

Sanremo dovrà attrarre turisti per le sue caratteristiche e la sua unicità, per il suo territorio e il suo stile di vita. Crediamo che debbano essere abbandonate le politiche di consumo del territorio e della costa e che si debba puntare sulla salvaguardia dell'ambiente e del territorio e sulla valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

4) Sviluppare offerta "all season": per produrre più ricchezza si deve perseguire la "stagione lunga", integrando l'offerta di costa con quella dell'entroterra, valorizzando le zone più adatte al turismo fuori stagione.

5) Promuovere l'offerta di sistema da un anno per l'altro, creando feeling e continuità di relazione con le presenze turistiche.

6) Sviluppare nuovi prodotti o turismi di nicchia;

AZIONI

- favorire e stimolare la possibilità di lavorare insieme, assumendo un ruolo di coordinamento e mediazione fra le varie attività e soggetti che operano sul territorio, anche i singoli cittadini;
- muoversi in accordo con la programmazione della regione Liguria e della Provincia;
- semplificare la burocrazia;
- accrescere le competenze degli operatori pubblici e privati migliorando l'offerta formativa;
- formare gli operatori pubblici in generale alla cultura dell'accoglienza (es.: impiegati pubblici, vigili urbani, etc.);
- incentivare gli operatori privati a integrare l'offerta ricettiva con attività culturali e materiali riconducibili al patrimonio del luogo (corsi di cucina, sport locali, gite di gruppo, etc.);
- accedere a fondi europei e nazionali per investire nel digitale, in quanto riteniamo che il "web" rappresenti oggi una infrastruttura fondamentale per il turismo;
- consentire l'accesso a internet in modalità wi-fi in tutto il territorio comunale con navigazione web tramite banda larga (gratuita e/o a pagamento, a seconda delle circostanze);
- predisporre il servizio di booking online;
- utilizzare maggiormente la multi-canalità di comunicazione del web rispetto all'organizzazione del sistema turistico;
- promuovere di più e meglio la destinazione Sanremo sul web;

Sul territorio, la nuova amministrazione dovrà:

- individuare almeno due aree per campeggi e un'area attrezzata per lo stazionamento dei camper, oltre la costituzione di un ostello internazionale per favorire il turismo sportivo, outdoor, accessibile a tutti;
- creare un calendario di manifestazioni sportive e artistiche/culturali che assicurino grandi numeri di presenze in periodi di bassa stagione;
- fare accordi con società sportive per allenamenti in bassa stagione;
- individuare dei locali in posizione centrale per la localizzazione dello IAT;
- valorizzare al massimo la pista ciclo-pedonale, coordinandosi con gli altri comuni e Area 24, per sviluppare l'offerta di cicloturismo e di servizi coerenti;
- costituire la rete escursionistica degli itinerari e promuoverla sul web.

10.1 LE SPIAGGE

Sono il cardine del turismo balneare e nei confronti degli operatori del settore l'amministrazione dovrà muoversi nella direzione di:

- semplificare la burocrazia per facilitare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e per realizzare attività sportive/educative a favore dei giovani;
- prendere decisioni condivise;
- adoperarsi in ambito regionale per tutelare gli interessi degli operatori.

Per tutelare invece gli interessi della cittadinanza l'amministrazione dovrà:

- assicurare un numero adeguato di spiagge libere;
- eliminare le barriere architettoniche per l'accesso dei disabili;
- riservare almeno 2 spiagge con accesso libero agli animali;
- predisporre un servizio di navette dalle zone di parcheggio;
- garantire l'apertura della "Spiaggia dell'antenna".

10.2 SAN ROMOLO

Oggi è in uno stato di abbandono totale, mentre dovrà tornare ad essere non solo un luogo per attività ricreative per la cittadinanza e gli ospiti, ma anche un luogo per attività sportive/educative.

AZIONI

- riapertura del "Maneggio" e della "Fattoria degli animali";
- accordo con la Riviera Trasporti per servizio navetta nei mesi estivi/week-end;
- convenzioni con società, associazioni, comitati di cittadini che operano in ambito sportivo/educativo/istituzionale (protezione civile, guardia forestale) per la realizzazione di progetti nei rispettivi settori;
- sostituzione progressiva, in accordo con la Amaie, delle condotte idriche per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico.

11. "Sanremo attiva" ... IL COMMERCIO

LINEE STRATEGICHE

In sintonia con tutto il programma, le attività commerciali dovranno svilupparsi in **funzione di promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro, generando benessere e sicurezza**, tutelando e valorizzando allo stesso tempo il territorio e la città di Sanremo e le sue tradizioni culturali, artistiche, agricole e gastronomiche.

La strategia a lungo termine per le attività commerciali, si basa dunque sul principio che permea tutta la futura politica amministrativa: promuovere lo sviluppo di attività che sono ricchezza diffusa, ma che siano al contempo, sostenibili, sia dal punto di vista sociale che ambientale.

L'amministrazione intende dunque promuovere attività commerciali che

- facciano proprio il criterio della filiera corta
- che siano sostenibili con l'ambiente
- che siano sostenibili dal punto di vista sociale

1. Le attività commerciali che riguardano prodotti provenienti da filiera corta, sono quelle che valorizzano i prodotti tipici del territorio, dal punto di vista agricolo (sia le produzioni alimentari che quelle floricole), artigianale e industriale. In questo ambito si possono individuare le attività a "Km 0", non solo per la vendita di prodotti locali, ma anche per il settore della ristorazione (sembra importante ricordare in merito a ciò, che i turisti stranieri, quelli che sono in costante aumento nella nostra città, apprezzano particolarmente questo tipologia di prodotti e di ristoranti). Sono da promuovere per tale scopo i le attività di piccole e medie dimensioni che garantiscono anche maggiore occupazione e stabilità d'impiego, la creazione di una rete di connessioni sociali e maggiore sicurezza territoriale.

2. Gli esercizi commerciali "sostenibili" riguardano la commercializzazione di prodotti realizzati tramite produzioni a impatto ambientale limitato.

Tra questi:

- prodotti agricoli o derivati delle trasformazioni delle industrie agrarie, che provengono da coltivazioni biologiche o da agricoltura integrata;
- prodotti artigianali/industriali realizzati con materiali riciclati e/o completamente riciclabili;
- prodotti con imballaggi minimizzati e riciclabili al 100%;
- prodotti sfusi e venduti alla "spina";
- negozi "rifiuti0".

3. Riguardo la sostenibilità sociale, si ritiene che sia da favorire

- la nascita/il proseguo delle attività commerciali di piccola-media dimensione, per la maggiore possibilità di creare posti di lavoro e sviluppare una rete stabile di relazioni sociali tra i lavoratori e con la clientela.
- gli esercenti che effettuano scelte occupazionali a vantaggio di lavoratori appartenenti a categorie sociali in situazione di disagio economico-sociale, che scelgono di partecipare a progetti pilota messi in atto dall'Ente locale o da altre istituzioni territoriali a favore della sostenibilità ambientale e/o sociale.

AZIONI

Interventi diretti dell'amministrazione:

- Ridurre il carico fiscale per la realizzazione/trasformazione degli esercizi commerciali nell'ottica della sostenibilità sociale e ambientale.
- Porsi come punto di riferimento per l'individuazione di bandi regionali/europei a favore della creazione di attività commerciali.
- Porsi come punto di raccordo per la creazione di una rete tra le attività commerciali, che consenta la pianificazione collettiva degli interventi/eventi, senza sovrapposizione dei medesimi, in modo da creare un calendario distribuito in modo più uniformemente possibile durante tutto l'arco dell'anno.
- Individuare, di concerto con gli esercenti, un calendario di aperture straordinarie, programmate in giorni festivi e fasce orarie particolari, in corrispondenza del calendario eventi cittadino.
- Creare una rete Wi-Fi gratuita in tutte le vie commerciali;
- Prendere accordi con la grande distribuzione per eliminazione gli sprechi alimentari e recuperare derrate alimentari/prodotti, con istituzione punti di distribuzione a fasce sociali disagiate (accordo con terzo settore).
- Dare una forte limitazione all'utilizzo dei giochi d'azzardo elettronici nei locali pubblici e ai negozi "self" senza personale.

Interventi indiretti dell'amministrazione:

- creare delle nuove aree per la sosta di veicoli/motoveicoli e parcheggi interrati, con sconti (prima ora gratuita) per i clienti dei negozi;
- intervenire per razionalizzare la viabilità e decongestionare il traffico;
- diminuire la tassa sulla spazzatura e agevolare lo smaltimento dei rifiuti, grazie all'introduzione del sistema raccolta rifiuti porta a porta.

12. "Sanremo attiva" ... L' AGRICOLTURA

L'agricoltura è l'elemento cardine per la tutela e la valorizzazione del territorio, per promuovere il turismo di "qualità" e creare posti di lavoro.

LINEE STRATEGICHE

Crediamo nel rilancio dell'agricoltura attraverso la produzione di prodotti di qualità e di nicchia, provenienti da coltivazioni biologiche o a basso impatto ambientale, capaci di spuntare prezzi più elevati e nelle sinergie ottenibili dal binomio agricoltura-turismo.

AZIONI

- In sinergia con gli Istituti di ricerca presenti a Sanremo e con la partecipazione delle diverse categorie di operatori agricoli, l'amministrazione dovrà promuovere la creazione di un marchio tipico che caratterizzi un paniere di prodotti locali, intorno ai quali generare promozione turistica e commerciale, creando eventi specifici e intervenendo a fiere e manifestazioni nazionali e internazionali. Per le produzioni floricole, si intende un marchio REALE, riservato esclusivamente ai fiori coltivati in provincia e commercializzati all'asta del mercato dei fiori in Valle Armea. Il marchio dovrà essere caratterizzato da un disciplinare che specifica i metodi di coltivazione, che dovranno essere sostenibili e a basso impatto ambientale, per salvaguardare il territorio, la salute degli operatori e del consumatore. L'ente pubblico dovrà prevedere dei controlli periodici presso le aziende agricole e impegnarsi nella promozione del marchio in ambito nazionale e internazionale.
- avviare immediatamente la ri-progettazione del Mercato dei Fiori di Valle Armea, ampliamente sovradimensionato per le esigenze del comparto agricolo e non adeguato alla normativa di legge, nell'ottica di destinare più proficuamente questa struttura come centro polifunzionale in ambito sportivo/culturale.
- Incentivare e promuovere la ricerca varietale, collaborando con gli Istituti di ricerca pubblici e i soggetti privati.
- Potenziare il servizio regionale Sportello per la Floricoltura in collaborazione con il Comune, per lo studio delle strategie di mercato e la programmazione delle piantagioni.
- Rilanciare il Mercato dei Fiori, incentivando la vendita dei prodotti all'asta attraverso la riduzione progressiva della percentuale;
- incentivare l'abbattimento delle serre dismesse, l'utilizzo delle campagne incolte e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- promuovere le produzioni tipiche locali e le specie tropicali adattabili alle nostre condizioni pedo-climatiche, sia in floricoltura che in orticoltura;
- incentivare le coltivazioni biologiche, attraverso la semplificazione della burocrazia e l'abbattimento delle spese di certificazione (autocertificazione);
- creare un mercatino mensile dei prodotti tipici e biologici;
- semplificare le procedure ed estendere i requisiti necessari per facilitare la realizzazione di "Bed & Breakfast" e di strutture ricettive legate all'agriturismo.

Non deve poi essere dimenticato che il settore agricolo può svolgere anche un importante **ruolo sociale e di presidio ambientale**, e in tal senso si intende

- promuovere l'attività agricola nei giovani in cerca di occupazione, attraverso

agevolazioni fiscali e l'impegno diretto dell'Ente pubblico a cedere in uso gratuito i terreni di proprietà comunale e a fare da garante nella stipula di contratti d'affitto per terreni lasciati inculti;

- Utilizzare i terreni inculti comunali per la creazione di orti urbani (orti didattici per le scuole, orti familiari, orti sociali per disabili);

- Utilizzare gli imprenditori agricoli per la gestione verde urbano;

- Creare un impianto di compostaggio comunale

- Incentivare l'utilizzo e la produzione energie rinnovabili.